



# **Bilancio Sociale 2021**

## **Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del**

## **Friuli Venezia Giulia**



STAY HOME



2021:  
La pandemia purtroppo  
non si è arrestata ...



**... ma l'Ordine delle  
Psicologhe e degli Psicologi  
del Friuli Venezia Giulia ha  
sempre continuato con le  
sue attività, che ora  
condivideremo con voi**

 Nessuna manipolazione: le persone assumono decisioni libere e consapevoli  Giovanni Ottoboni, Presidente della Commissione deontologica  Family salute  Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi dell'Ivg  SPAZIO PSICHE

# Psicologo, un sostegno senza condizionamenti

Irene Giard

e ricadute del Covid sulla psiche sono ben note [reazioni di ansia, attacchi di disturbi del sonno, ritamenti alimentari]; durante tutto l'emergenza, gli ospedali a cui si è rivolti



che poi richiudono dolcemente il vaso dopo aver lavorato al suo interno, in modo che la piena capacità di realizzare quelle decisioni già in parte delineate nella mente della persona, possa finalmente manifestarsi".

'Azionate' la salute  
cos'è la salute?  
"E' un cono  
multifat-  
defini-  
3

1114

**Uniamoci per combattere  
gazionismo e antiscienza**



Quando verrà il mio turno  
**#IOMIVACCINO**

PER IL BENE DI TUTTI NOI

sera i propri cari e non am la comunita'. Vaccinarsi è ato d'amore, non vaccinarsi è egoismo paro", questa la ferma posizione dell'Ordine

**Fermare la disinformazione**  
fermare l'orda neo-medievista che vuole impiccare la Scienza e chi la rappresenta (basti ricordare i vergognosi attacchi, con tanto di mitate di morte contro la prima infermiera vaccinata dello Spallanzani di Roma, come pure contro l'infettivologo Mario Iassetti e altri ancora) è la nuova operazione neopontifica del 2022. Partecipando da una parte c'è

**“Se avesse vinto la stupidità** avveniamo ancora le persone del vostro addosso e vediamo ancora gente morta per la difterite ancora bambini deforniti e senza empiuti per colpa della poliomielite”, afferma Cicali. “Per fortuna che qualcuno pensi di introdurre l’obbligo del vaccino antivento nel 1888, l’obbligo del vaccino anti-difterite nel 1939 e l’obbligo del vaccino antipolio nel 1984. Date di ricordare, come quelle che scoprirono la sorsogena del Covid grazie alle conquiste della Scienza”, conclude il Presidente dell’Ordine.



# Prima di iniziare ... Quanti siamo?

## La nostra comunità professionale nel 2021

- Totale iscritti/e: 2178
  - 1781 psicologhe, di cui 9 sezione B (82% del totale)
  - 384 psicologi, di cui 4 sezione B (18% del totale)
- Psicoterapeuti/e: 1255 (58% degli iscritti/e)
  - 1035 donne (82% dei terapeuti)
  - 220 uomini (18% dei terapeuti)
- Nuovi iscritti/e: 107
  - Sezione A: 105 (93 donne, 12 uomini)
  - Sezione B: 2 (1 uomo e 1 donna)
- Annotazioni psicoterapia: 38 (36 donne, 2 uomini)
- Psicologi/ghe - Neuropsicologi/ghe: 3, tutte donne
- Cancellazioni: 48 (37 donne, 11 uomini)



# Il Consiglio Regionale

- Roberto Calvani - Presidente
- Giandomenico Bagatin - Vice Presidente
- Debora Furlan - Segretario
- Ivan Iacob - Tesoriere
- Tiziano Agostini - Consigliere
- Silvia Avella - Consigliera
- Lucia Beltramini - Consigliera
- Denis Magro- Consigliere
- Giovanni Ottoboni - Consigliere
- Eva Pascoli - Consigliera
- Sonia Rigo - Consigliera
- Adriano Santacaterina - Consigliere
- Valentina Segato - Consigliera
- Iztok Spetič - Consigliere
- Claudio Tonzar - Consigliere



# Presenze ai Consigli

	25.01.2021	29.03.2021	26.04.2021	28.06.2021	13.09.2021	22.11.2021	22.12.2021	<u>Totale presenze</u>
Roberto Calvani	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Giandomenico Bagatin	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Debora Furlan	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Ivan Iacob	X	X	X	-	X	X	X	<u>6</u>
Tiziano Agostini	X	X	X	-	X	X	-	<u>5</u>
Silvia Avella	X	X	X	X	X	X	-	<u>6</u>
Lucia Beltramini	X	X	X	X	X	X	-	<u>6</u>
Denis Magro	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Giovanni Ottoboni	X	X	X	X	-	X	X	<u>6</u>
Eva Pascoli	X	X	X	X	X	X	X	<u>7</u>
Sonia Rigo	X	X	X	X	-	X	X	<u>6</u>
Adriano Santacaterina	X	X	X	X	X	X	-	<u>6</u>
Valentina Segato	X	X	X	-	X	X	X	<u>6</u>
Iztok Spetič	X	X	X	-	X	X	X	<u>6</u>
Claudio Tonzar	X	X	X	-	X	X	-	<u>5</u>
<u>Totale partecipanti:</u>	<u>15</u>	<u>15</u>	<u>15</u>	<u>10</u>	<u>13</u>	<u>15</u>	<u>10</u>	

# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia dell'Anziano
- Altre attività



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti



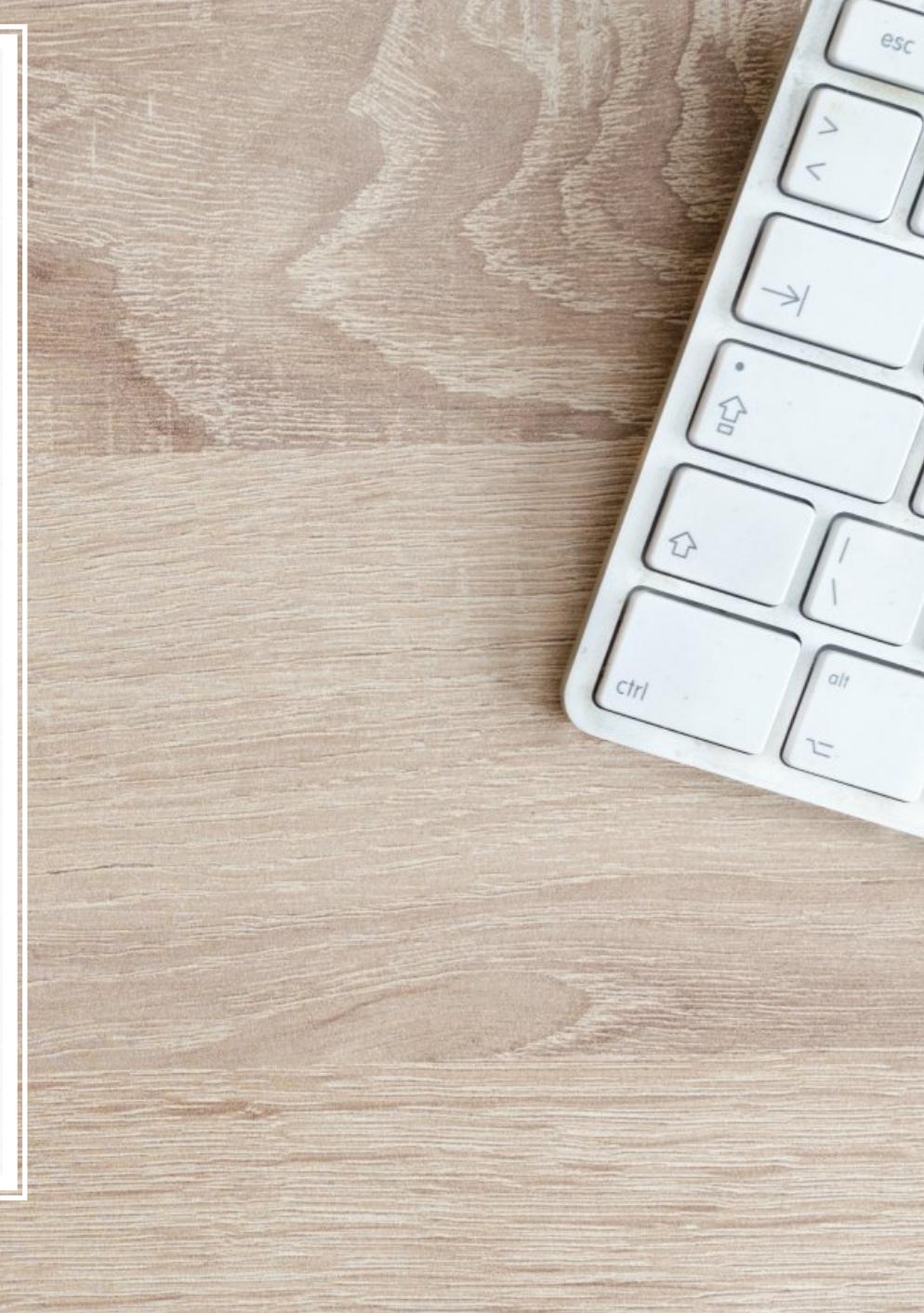


# Attività del Servizio agli Iscritti

REFERENTE: GIANDOMENICO BAGATIN

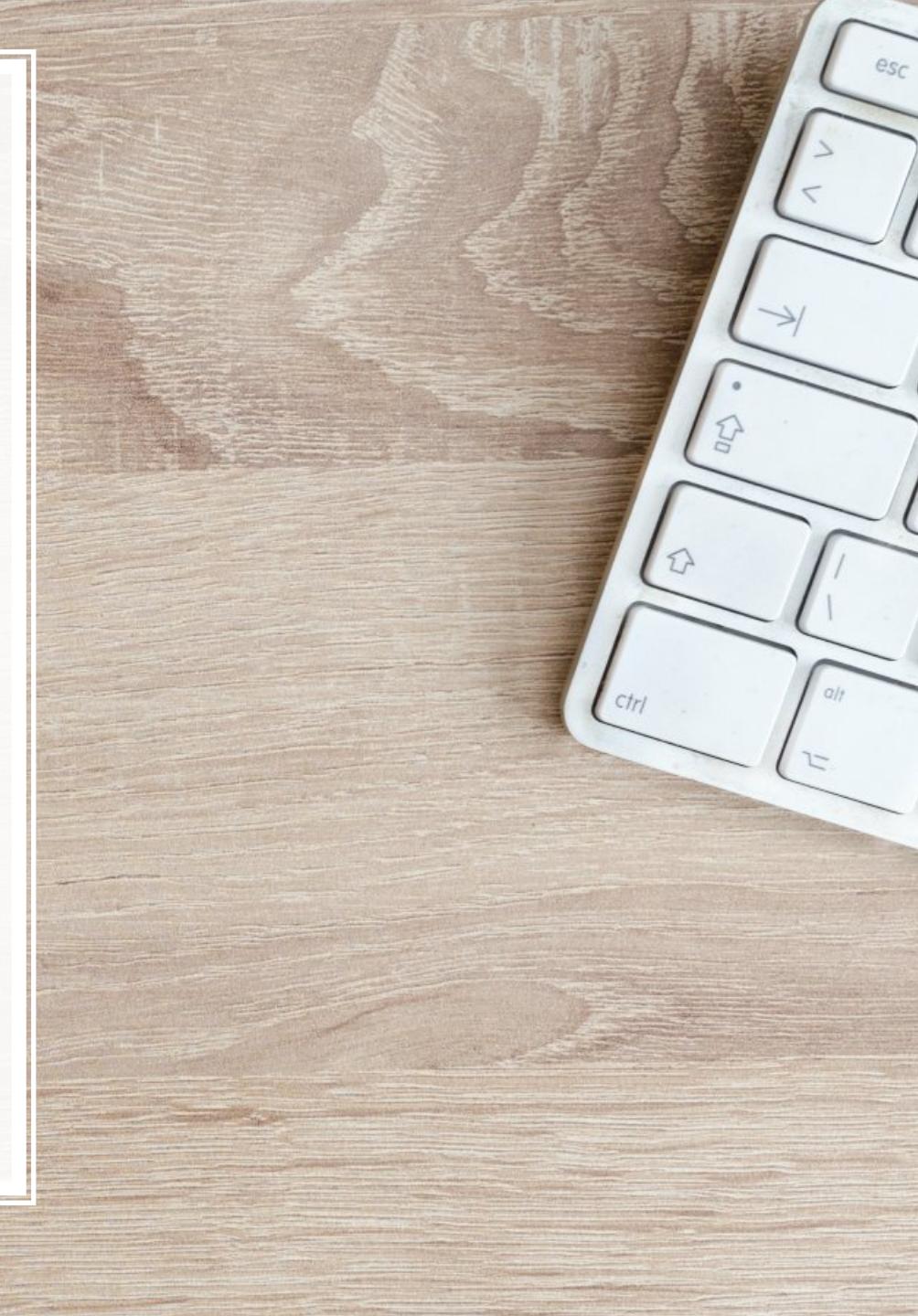
# Area Formazione 1/2

- 17 Webinar e 1 convegno in presenza → Più di un incontro formativo al mese e diversi eventi accreditati ECM
  - 29.01.2021. "Verso un Modello Sistemico Integrativo: Evoluzioni del Milan Model". Relatore: Dr. Andrea Mosconi.
  - 12.02.2021. "Ruolo e identità dello Psicologo scolastico: tra opportunità e criticità". Relatori: Dr. Iztok Spetič, Dr.ssa Valentina Segato, Dr. Dino Del Ponte
  - 22.02.2021. "Previdenza per gli Psicologi: domande e risposte". Relatore: Dr. Mario Rossini.
  - 26.02.2021. "I disturbi da sintomi somatici e l'intervento sui processi psicocorporei". Relatore: Dr. Marco Iacono. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin
  - 01.03.2021. «Revenge porn: Le nuove forme di violenza psicologica». Relatori/trici: Dr.ssa Gabriella Scaduto, Dr. Riccardo Bettiga, Dr.ssa Federica Parri, Dr.ssa Debora Furlan, Dr. Massimiliano Speranza.
  - 12.03.2021. "Funzioni esecutive: diagnosi e intervento". Relatrice: Dr.ssa Karen Hillman Fried. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin
  - 09.04.2021. "Coppie e coprifuoco: criticità e resilienza nelle dinamiche della relazione". Relatrice: Dr.ssa Roberta Marchiori. Referente scientifica: Valentina Segato
  - 23.04.2021. "Il concetto di responsabilità, professionale ed etica, in una visione psicoanalitica". Relatrici: Dr.ssa Franca Amione e Dr.ssa Ambra Cusin. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin
  - 28.04.2021. "CTU/CTP: Riflessione su aspetti tecnico-pratici". Relatori: Dr. Giovanni Ottoboni, Dr. Marco Pingitore, Dr. Enzo Kermol.



# Area Formazione 2/2

- 14.05.2021. "Lo psicologo in azienda: direttori del personale a confronto". Relatori: Dr. Denis Magro, Dr. Adriano Bavarone, Dr.ssa Gabriella Gelo, Dr. Giancarlo Marcato. Referente scientifico: Dr. Denis Magro
- 18.06.2021. "La compassione che cura. Il contributo della Compassion Focused Therapy nell'intervento terapeutico". Relatore: Dr. Nicola Petrocchi. Referente scientifico: Dr. Giandomenico Bagatin,
- 23.09.2021. "La tutela dei minori nella crisi familiare: pregiudizi e limiti nelle aule di tribunale". Relatori: Dr.ssa Mariagrazia Apollonio, Avv. Antonio Voltaggio. Moderano: Dr.ssa Lucia Beltramini; Avv. Rifiorati
- 16.10.2021. "Asperger al femminile". Relatore: Dr. David Vagni. Referente scientifica: Dr.ssa Sonia Rigo
- 18.10.2021: "Principi e tecniche dell'Ipnosi Ericksoniana". Relatore: Dr. Tony Palumbo.
- 05.11.2021. "Psicoterapia del lutto con i bambini". Relatore: Dr. Giandomenico Bagatin. Referente scientifica: Dr.ssa Debora Furlan
- 26.11.2021. "Violenza sulle donne e violenza sui minori: punti di contatto, criticità e possibilità di intervento". Relatrici: Dr.ssa Micaela Crisma e Dr.ssa Maria Grazia Apollonio. Referente scientifica: Dr.ssa Lucia Beltramini
- 29.11.2021. «A che punto siamo? (Ad un anno dal Protocollo tra CNOP e MI) Considerazioni e buone prassi rivolte a colleghi e colleghi operativi nelle scuole della regione FVG». Relatori: Dr. Iztok Spetič, Dr.ssa Valentina Segato.
- 10.12.2021. "La teoria polivagale come strumento della pratica clinica". Relatrice: D.ssa Daniela Bertogna. Referente scientifica: Dr.ssa Eva Pascoli



**DISTURBI DA SINTOMI SOMATICI E L'INTERVENTO SUI PROCESSI PSICOCORPOREI**

**Zoom**  
**26 Febbraio,**  
**18:00-20:00**

**Relatore**  
**Dr. Marco Iacono**  
 psicoterapeuta, direttore della sede di Trieste della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Funzionale

**Responsabile scientifico**  
**Dr. Giandomenico Bagatin**




Previdenza per gli psicologi: Domande e risposte

**lunedì 22 febbraio**  
**18:00-20:00**

**Relatore**  
**Dott. Mario Rescasi**

Psicologo e Psicoterapeuta, socio fondatore e Presidente dell'ADG della CNRPT. Presidente di Associazione non profit dal 1999 al 2009.

**LE COPRIFUOCO:  
 ALLE DINAMICHE DELLA RELAZIONE**

**9 aprile 2021**  
**Zoom, 18 - 20**

**Centro Psicoterapico di Padova**



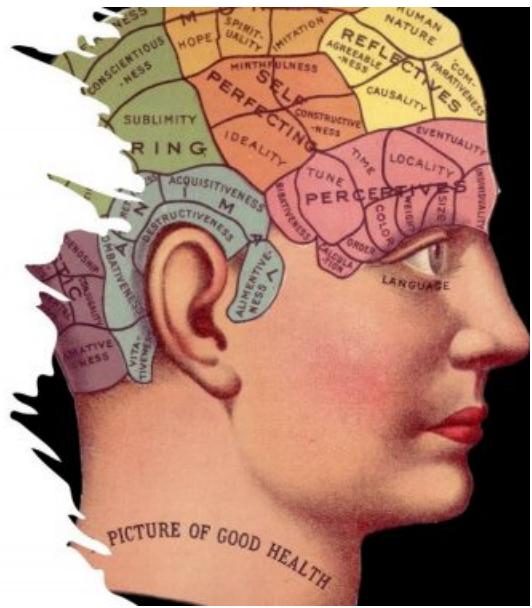
**Funzioni esecutive:  
 diagnosi e intervento**



**Zoom Webinar**

**12 marzo 2021**  
**18:00 - 20:00**

**D.ssa Karen Hillman Fried**  
 psicoterapeuta. Direttrice del centro per i disturbi dell'apprendimento "K & M Center", Santa Monica, California.



**18:00 - 20:00**  
 Sulla piattaforma Zoom



**Ruolo e identità dello Psicologo**





A che punto siamo? Considerazioni e buone prassi rivolte a colleghi e colleghi operativi nella scuola della regione FVG

29 Novembre  
17:00  
Zoom  
Sulla piattaforma Zoom



I principi dell'ipnosi ericksoniana

T  
rieste  
NH Hotel

18  
Settembre  
09:00 - 17:00

Relatore

Dr. Salvatore Antonino Palumbo,  
Psicoterapeuta, direttore della scuola di  
specializzazione in psicoterapia ipnotica ericksoniana  
di Catania

Moderatore  
Dott. Santacaterina Adriano  
Consiglio dell'Ordine degli Psicologi FVG



Zoom Webinar  
Asperger al femminile

16  
Ottobre 10:00 - 12:00  
Relatore: dr. David Vagni  
Referente scientifico: Dott.ssa Sonia Rigo



10  
Dicembre  
18:00 - 20:00

La teoria polivagale come strumento della pratica clinica  
Referente  
Dott.ssa Daniela Burzio, Psicoterapeuta, dottore di ricerca in  
neuroscienze, psicofisiologe e esperto in AED  
Referente scientifico Dott.ssa Eva Ponsoli



5 NOVEMBRE 18:00 - 20:00

PSICOTERAPIA DEL LUTTO CON I BAMBINI

RELATORE  
Dr. Giandomenico Bagatin,  
PSICOTERAPEUTA, TRAINER INTERNAZIONALE  
IN PSICOTERAPIA DEL BAMBINO DELLA  
FONDAZIONE OAKLANDER, LOS ANGELES

Zoom Webinar

Violenza sulle donne e violenza sui minori:  
Punti di contatto, criticità e possibilità di intervento

Relatrici

Dott.ssa Micaela Crisma  
Psicologa e Psicoterapeuta, dottore di ricerca e consulente tecnico d'ufficio

Dott.ssa Maria Grazia Apollonio  
Psicologa e Psicoterapeuta, consulente per il Centro antiviolenza GOAP di  
Trieste

26 Novembre  
Zoom ore 18:00 - 20:00  
Referente scientifico

Dott.ssa Lucia Beltrami



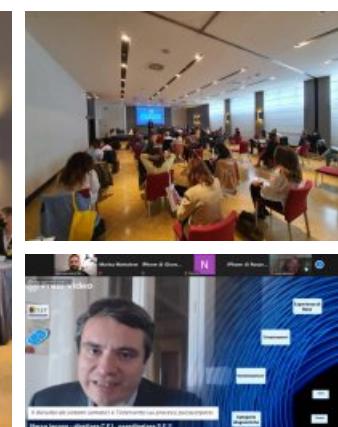


**La violenza assistita:  
bambini che assistono a violenza intra-familiare**

Qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica e atti persecutori compiuta su figure di riferimento o su altre figure significative, adulte o minori; di tale violenza il/la bambino/a può fare esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza) e/o percepiscono gli effetti (C.I.S.M.A.I., 2005, 2017).

**Orfani speciali** (dal 2000 al 2014, 1.600 bambini in Italia)

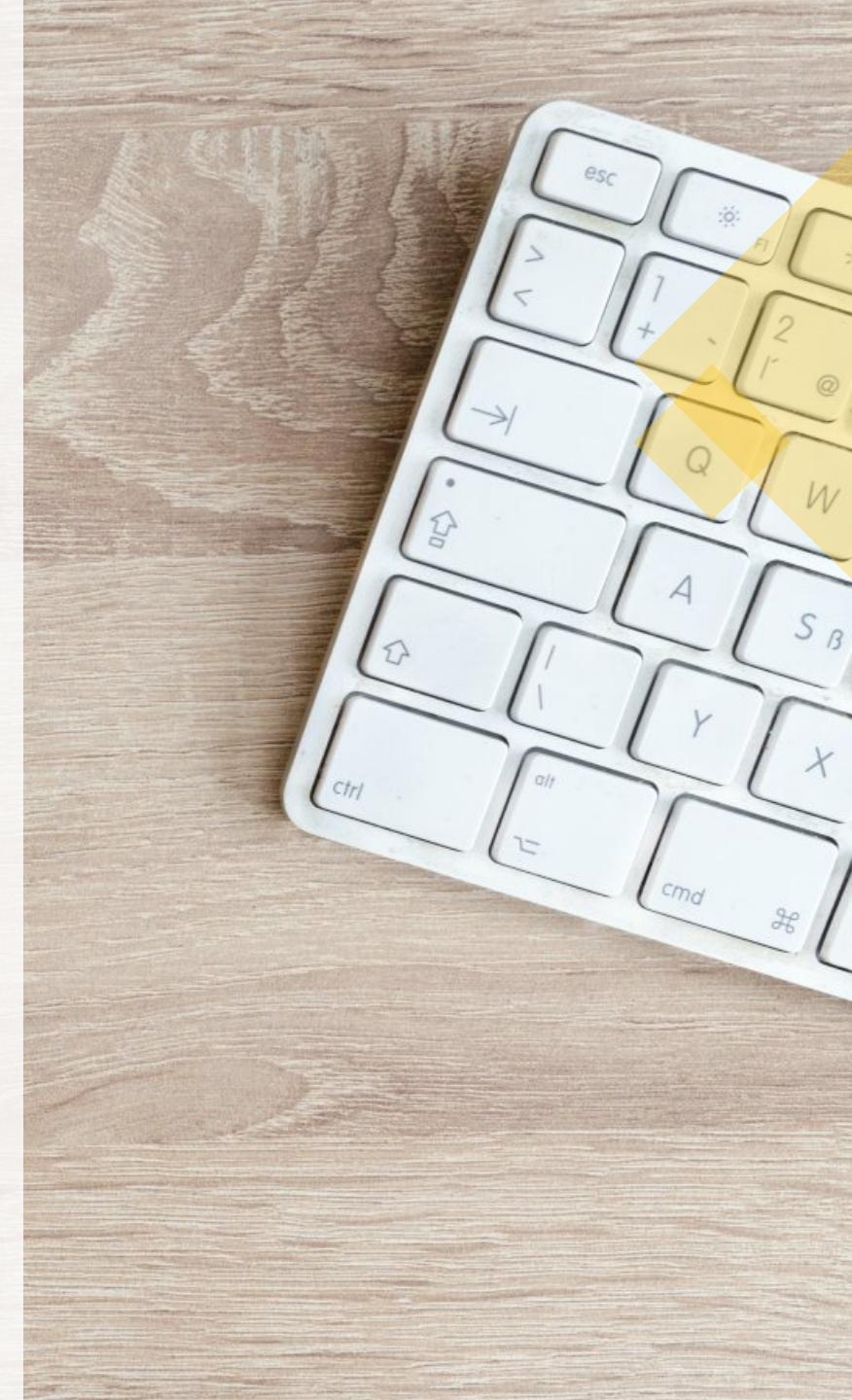
Tutti i bambini che vivono in situazione di violenza domestica sono vittime di violenza assistita



# I professionisti rispondono ...

## In Area Riservata

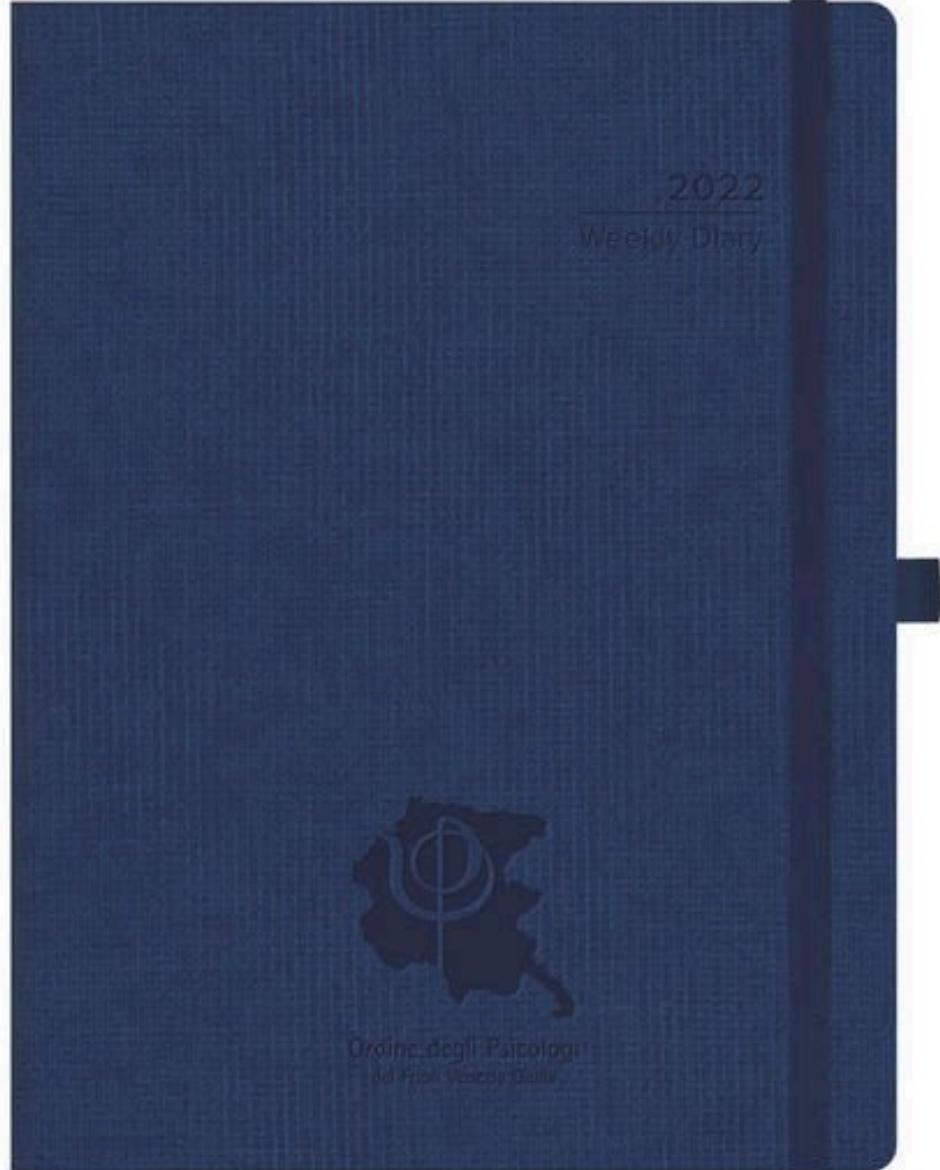
- Il Consulente fiscale risponde (dott. Vidoni)
  - 20 domande → Domande più frequenti su: partita IVA, fatturazione elettronica, sistema tessera sanitaria, dicitura su fattura, regime forfettario, collaborazioni con enti
- Il Consulente legale risponde (avv. Vicenzotto)
  - 26 quesiti → Domande più frequenti: privacy, redigere relazioni per avvocati/tribunali/polizia giudiziaria, consenso informato, privacy e consenso informato a scuola, minori



# Nuove convenzioni in Area Riservata

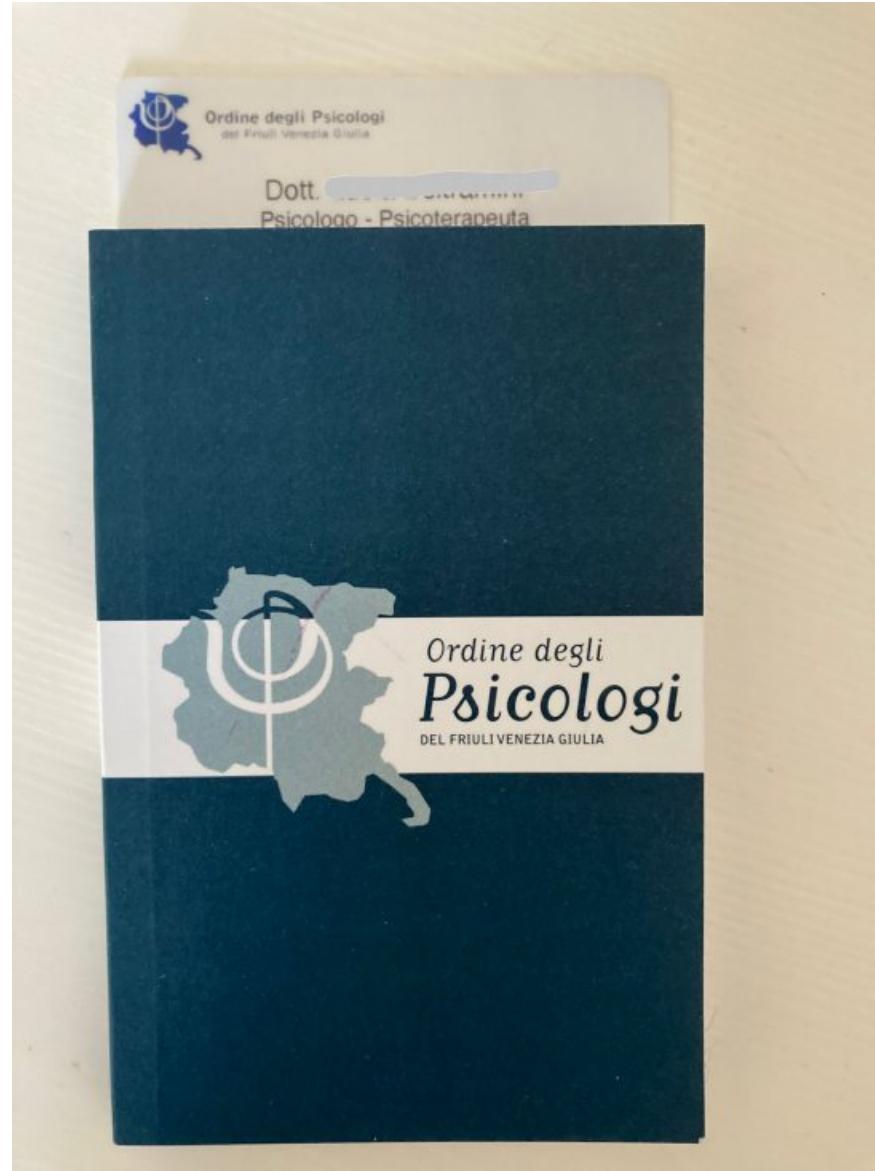
- Vannini Editoria Scientifica: Scontistica su Acquisto e formazione su Strumenti Diagnostici, Acquisto Libri e Riviste e Formazione
- Piattaforma di Quickline Congressi: FaD ECM asincrona dei webinar "Psicoterapia del lutto con i bambini" e "La Teoria Polivagale"
- Beta Imprese srl: accesso a costi agevolati ad una piattaforma di formazione FAD accreditata
- Gap Srlu Trieste: rinnovo della convenzione con nuove offerte per servizi di segreteria remota





# **L'agenda dell'Ordine**

# Il Tesserino dell'Ordine



# YouTube, Facebook, Instagram

- **Pagina Facebook** dell'Ordine Psicologi FVG → Aggiornamenti in tempo reale sulla professione  
(<https://www.facebook.com/ordinedeglisicologi.fvg>)
- **Pagina YouTube** dell'Ordine Psicologi FVG → Caricati i video di tutti i webinar e delle altre occasioni formative dell'Ordine  
(<https://www.youtube.com/channel/UCIGXYC3ss8TtGdgQZEM6b1w>)
- **Profilo Instagram** dell'Ordine Psicologi FVG, dove poter seguire le nostre iniziative e gli approfondimenti rivolti agli iscritti/e  
(<https://www.instagram.com/ordine.psicologi.fvg/>)



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione





# Attività del Gruppo Comunicazione

REFERENTE: EVA PASCOLI

## Sito: sempre vicino a colleghi/e e alla comunità

---

- Sezione Covid-19 e *#psicologionline: trova il professionista che fa per te* (iniziativa promossa dal CNOP)
- Home page ancora più fruibile, con notizie sempre aggiornate
- Pubblicate oltre 50 notizie e più di 60 avvisi di eventi formativi regionali o nazionali
- Sezione **Notizie** → Newsletter aggiornata, con tutte le newsletter degli ultimi anni



**CERCO ...**  
**OFFRO ...**  
**AFFITTO ...**

## **Bacheca: restare connessi**

---

- 35 annunci di colleghi/i per offrire, condividere, cercare e trovare studi, spazi, materiali, tirocini, collaborazioni

# **Newsletter: risorse per l'aggiornamento professionale**

- 48 newsletter da inizio anno
- Da venerdì 12 giugno 2020, l'appuntamento con la newsletter diventa fisso e acquisisce un nuovo nome: «Il Venerdì dell'Ordine» → Condivisione di una sintesi dei contenuti anche su Facebook



## Articoli & Interviste

---

- Numerose interviste rilasciate a quotidiani o trasmissioni televisive, in italiano e in sloveno, tra le quali si ricordano ...



**Si deve porre un argine agli attacchi violenti da parte dei no-vax attraverso l'esempio e una corretta informazione**

**Family salute**

**SPAZIO PSICHE**

# Vacciniamoci per combattere negazionismo e antiscienza

**DAL PRESIDENTE CALVANI**  
un appello per una scelta razionale e responsabile nella battaglia al Covid

Irene Giurovich

**S**top a comportamenti irrazionali e irresponsabili. La risposta vincente per mettere a tacere le onde antiscientifiche, negazioniste e scettiche di varia natura è data dal vaccino come scelta sicura, efficace e scientificamente provata. Gli psicologi assumono così il ruolo di testimonial della scientificità e validità del vaccino anti-Covid. A parlarne è il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, **Roberto Calvani**, che ha aderito al Vaccine Day del 27 dicembre. La strada dell'immunizzazione si apre anche per gli psicologi operativi nel pubblico e nel privato, come categoria prioritaria visto che operano a contatto con i pazienti.

**"Vaccinarsi è un dovere morale, oltre che sociale: tutti coloro che lavorano nel comparto sanitario a vario titolo dovrebbero sentirsi investiti da un obbligo etico, ancora prima di cavalcare dibattiti sull'obbligatorietà per**

**legge o meno della copertura",** dichiara il Presidente impegnato a sensibilizzare, assieme ai suoi colleghi, tutta la popolazione affinché il maggior numero di persone possibile aderisca alla campagna vaccinale di massa in procinto di aprirsi, fra qualche settimana, anche agli Over 80.

**"In questo delicato momento storico i cittadini hanno bisogno di certezze e di rassicurazioni, e non certo di insinuazioni, di dubbi, diffidenze e complottismi che rischiano di insidiare l'efficacia della campagna in corso, il cui obiettivo è di raggiungere**

ama i propri cari e non ama la comunità. Vaccinarsi è atto d'amore, non vaccinarsi è egoismo puro", questa la ferma posizione dell'Ordine.

**Fermare la disinformazione, fermare l'orda neo-medievalista che vuole impiccare la Scienza e chi la rappresenta (basti ricordare i vergognosi attacchi, con tanto di minacce di morte contro la prima infermiera vaccinata dello Spallanzani di Roma, come pure contro l'infettivologo Matteo Bassetti e altri ancora) è la nuova operazione neopositivista del 2021. Purtroppo da una parte c'è l'ignoranza, dall'altra la Scienza.**

entro l'estate l'immunità di gregge o di comunità".

Purtroppo "notiamo ancora gli attacchi violenti da parte dei no-vax e di chi viene catturato nella deriva pericolosa del dubbio antiscientifico: a tutto questo si deve porre un argine con l'esempio sia da parte nostra, come categoria sanitaria, vaccinandoci, sia da parte del mondo mediatico che non deve dare alcun tipo di spazio a operazioni di sabotaggio già massicciamente circolanti nel web".

"Qui in gioco non c'è la libertà di espressione, bensì il dovere di non nuocere a se stessi e agli altri: chi non si vaccina non si ama, non

**ŠE »Za psihološko podporo so zaprosile skoraj vse slovenske**

29 GENNAIO 2021  
www.ilprallut.it 29

Rientro a scuola, psicologi in classe per aiutare insegnanti e studenti

IL CALENDARIO 2021

la Luna nei Campi

Il Pala

METRI

FACEBOOK



# GENNAIO 2021

**telefriuli**

**Riaprono le superiori, psicologi in classe per aiutare i giovani al rientro**

**La richiesta è arrivata direttamente dai presidi. Sono stati organizzati interventi di consulenza per l'educazione psicocomunitaria**

**Mangiano pesce fresco e della pietanza sbucano vere rombi**

**Una campagna di fiducia di Cognagro è finita al punto di farla tornare un'infrazione da analisi**

**Il meteo di oggi**

**METEO**

**La tua attività ha bisogno di più visibilità e profitti?**

**OROSCOPE**

**GUIDA TV**

**PROGRAMMA**

**CHI SIAMO**

**TOP 5**

**Parla sulla carta per creare partecipazione nelle Pmi**

**Auti fatti diversi nel nostro mondo: grazie al governo, una di loro rischia la vita**

**IPVS - Gente della nostra terra**

## PSICOLOGICAMENTE

# COVID, VACCINARSI È DOVERE MORALE

Scritto da Irene Giurovich



**Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi FVG, Roberto Calvani, testimonial anti-negazionismo**

**M**uoversi compatti. La comunità scientifica anche in Friuli Venezia Giulia sta dimostrando di essere quella sia dell'adempimento alla campagna vaccinale contro il Covid un'unica arma di cui disponiamo per tentare di frenare la curva e sperare di bloccare la trasmissione del contagio una volta raggiunta l'immunità di gregge. La migliore risposta alle interperazioni, le più scritte, sono quelle che comuni sono a spese della trasfazione più o meno aperte a la vaccinazione, ne è convinto il Presidente dell'Ordine degli Psicologi, Roberto Calvani, che ha immediatamente risposto alla chiamata facendosi incaricare a gennaio nell'ospedale di Udine per ricevere il primo dose oggi disponibile, quello della Pfizer BioNTech.

**P**residente, lei si è vaccinato in quanto componente della categoria sanitaria ovviamente, e presto anche altri psicoterapeuti che lavorano nel pubblico come nel privato si vaccineranno. Che cosa rappresenta questo per il suo ruolo professionale di vista? "L'unicazione è funzionale per mettere a tacere per sempre le peripezie derivate a certe azioni di controllo-informazione, o meglio disinformazione, alimentate da genitori no vax, gruppi e associazioni apertamente o sull'attacco, come per esempio i comitati indubbiamente inconfondibili e inconfondibili della Scuola".

**F**a riferimento alla bufala, ancora oggi rilanciata dai neo-medioevalisti, dei vaccini che causerebbero l'autismo? "Questa è una delle tante bufale che sono ritornate in auge, soprattutto nel mondo sociale e nel web, parecchio diffusa. I genitori sono in condizioni che andrebbero condannate, perseguite e esurate nel verso senso del termine. Addirittura i no vax e i loro complici vorrebbero far credere a chi incappa questa rete razionalità che i vaccini anti-autismo non esistono. Il Dr. Piumelli siamo di fronte all'inganno e alla mala fede, oltre che alla non conoscenza delle elementari regole della biologia e della chimica".

**P**sicologi dunque come testimonial pro-Scienza a contro i no-vax. Funzionerà per zittire?

"La richiesta del Psicologo è centrale nella promozione del benessere del cittadino dopo che le autorità certificate europee (Erna) e italiana (Aifa) hanno dato il via libera. Non psicologo, ma con a interlocutori di fiducia e di speranza, contrastando i rischi di confusione e di incremento dello stress provocato dal cortocircuito di informazioni contrastanti e intenzionalmente confusorie".

**I** dati parlano da soli: oltre il 60 per cento della popolazione era consapevole di un rischio psicologico per il suo figlio nella prima ondata, ma una persona su 4 lamentava un maggior livello di stress costante trend in aumento nella seconda e terza ondata. Quali le proposte per il 2021? "Stiamo attendendo l'attivazione della figura del Psicologo nelle scuole, come abbiamo chiesto in autunno alla Regione FVG. In questo modo potremo seguire i familiari che non possono accompagnare i parenti o far loro visita all'interno delle strutture ospedaliere. Inoltre una parte dell'attività ad esempio tenere i contatti con i familiari e con i bambini in ospedale ricoverati, quando sono costretti a tenere il casco per l'ossigeno, quelli devono poi anche mentalmente abituarsi a compiere le funzioni quotidiane, in primis respirare, potrebbe essere svolta da psicologi all'interno dei reparti Covid, sgravando il personale infermieristico e le famiglie da questo ulteriore carico. Gli stessi operatori e le equipe avrebbero necessità di un supporto psicologico per l'elevata carica stressogena che continuano a subire".

**P**residente, non possono nascondere che i genitori no vax sono spesso scarpini del personale sanitario (soprattutto alcuni OSS, ma anche infermieri) dimostra scetticismo o aperta contrarietà al vaccino, non sempre per posizioni no vax... Come interpreta queste posizioni? "Sono convinto che il personale sanitario non dovrebbe mai dubitare di ciò che fa, ma dovrebbe, dovrebbe interrogarsi sulla sua missione lavorativa. Sono favorevole all'obbligo vaccinale per le categorie che sono a contatto con i pazienti e le persone fragili e/o a rischio. Se lo rifiutano, devono assumersi le conseguenze della loro opzione".

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

**telefriuli**

HOME NEWS INVIATI DA VOI ZOOM LIVE ULTIMO TG METEO COSA FARE OGGI OROSCOPPO GUIDA TV PROGRAMMI CHI SIAMO

[Home / News / Aumentato l'uso di psicofarmaci e ansiolitici con la pandemia](#)

**Aumentato l'uso di psicofarmaci e ansiolitici con la pandemia**

Il Presidente dell'Ordine degli psicologi Calvani: "L'ansia da Covid si può curare dallo psicologo; attenzione alle conseguenze delle 'terapie' fai da te"

**Il meteo di oggi**

**METEO**

18 febbraio 2021

Sembra la soluzione più facile, in realtà apre la porta a dipendenze e al peggioramento dei sintomi. Contro l'ansia e le paure reiterate e continue da Covid-19 anche i friulani hanno pensato di rivolgersi ad antidepressivi, ansiolitici e psicofarmaci con un trend in crescita che preoccupa l'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia. «È innegabile che la pandemia continui a generare a tutti i livelli e in tutte le fasce etarie insicurezza e stati d'ansia generalizzata, con componenti insomma, disoccupazione, ansie di sopravvivenza, delle quali il pericolo e il pericolo di non sopravvivere in maniera accorta - e molte volte senza alcun tipo di controllo specialistico - a categorie di farmaci che possono essere utilizzati in modo inappropriato anche con nefaste auto-terapie», dichiara il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del FVG Roberto Calvani.

Soprattutto gli under 40 sembrano fra i più colpiti da ansie e senso di isolamento e smarrimento. In media si stima che ogni giorno vengano consumate 50 dosi di benzodiazepine per mille abitanti, poco meno le dosi di antidepressivi: 40 al giorno per mille abitanti. «Anzi che prendere le pastiglie per tenere a baye queste sensazioni correlate al Covid, sarebbe più produttivo e sicuramente meno impattante sulla salute complessiva, consultare lo psicologo. Spesso i cittadini non ci pensano, oppure si sa che gli psicologi operano sul sifone, sulla paura e sulle altre componenti emotive. Gli psicologi intervengono alla radice del problema, evitando la strada farmacologica».

Il messaggio è chiaro: ha senso consumare psicofarmaci, che di certo non sono privi di effetti collaterali e "tamponeano", sianziandosi, i disturbi emotivi Covid-correlati, quando rivolgendosi allo psicologo si potrebbe uscire dall'ansia da limbo e da sospensione del tempo? Di fronte all'aumentare dei disturbi dell'adattamento, con ansie generalizzate e ansietà somatizzata, negli ospedali e in dialisi, negli Psicologhi siamo consapevoli che la nostra terapia di ascolto e di aiuto con cui riuscire a gestire l'impatto della situazione pandemica. L'emergenza sanitaria ha acuto sensibili quali senso di stanchezza, mancanza di lucidità, irritazione, calo della performance portando in primo piano sentimenti di sfiducia, preoccupazione, rabbia, frustrazione e tristezza.

«In queste settimane in cima all'elenco dell'ansia cosiddetta da limbo - precisa il Presidente Calvani - si colloca l'attesa del vaccino (quando sarà il mio turno? Quando avrò la seconda dose? Ci saranno le forniture?), le paure sull'efficacia e la protezione contro le varianti che adesso terrorizzano più del virus originale. In questo periodo di incertezza e di incertezza bisogna levarci da limbo, ovvero la paura di contagiarsi lo stesso, l'incubo di contagiare i familiari, l'attesa del tamponcino, l'attesa dell'esito del tamponcino, l'attesa per un parente ricoverato: si vive in attesa e questa attesa non deve sfociare in malattia, altrimenti - conclude Calvani - oltre alla pandemia in corso ci troveremo ben prima del 2030 (anno stabilito dall'OMS come anno nero della depressione) con una depressione che sarà fra le prime cause di morte».

**OROSCOPPO**

**CONTATTACI**

**SPIDER4WEB**

**La tua attività ha bisogno di più visibilità e profitti?**

**CONTATTACI**

**OROSCOPPO**

Fruli Venezia Giulia

— SALUTE

18 febbraio 2021

**Ordine psicologi: "Troppi farmaci, così non si cura l'ansia da pandemia"**

Ogni giorno 50 dosi di benzodiazepine ogni mille abitanti. Il presidente Calvani: "Gli ansiolitici agiscono sul sintomo, noi interveniamo sul problema"



Creare l'ambiente per convivere l'ansia da pandemia

**Il rischio, agitazione, panico, sgradevoli, blocco del pensiero e dell'azione. Dosaggi altissimi, secondo l'allarme lanciato dall'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, dalla pandemia e spesso con dosaggi più da te che comprendono l'ultrado di psicofarmaci, in media di circa 50 dosi giornaliere consumate 50 mila abitanti per benzodiazepine per mille abitanti, poco meno di dosi di antidepressivi 40 al giorno per mille abitanti.**

**"Mentre prendere le pastiglie per tentare di lenire queste sensazioni correlate al Covid, afferma il presidente dell'Ordine Roberto Calvani - sarebbe più produttivo, e sicuramente meno impattante sulla salute complessiva, consultare lo psicologo. Spero che dalle nuove di pressione, oppure si sa che gli ansiolitici agiscono sul sintomo, non sulla causa.**

**IL PICCOLO**

EVENTI NEWSLETTER LEGGI QUOTIDIANO ABBIANO

Trieste Gorizia Udine Friuli Venezia Giulia

**FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?**

La sostenibilità è un vento che non si ferma.

**L'allarme dell'Ordine degli psicologi del Fvg:**

**2** **ARTICOLI PREVISTI**

**STAI CON NOI** Accedi a tutti gli articoli del sito a 1 euro al mese per 3 mesi

**ABONNATI** **Registrazione**

**Covid: psicologi Fvg cresce uso antidepressivi e ansiolitici** Allarme Ordine, non è soluzione più facile, apre a dipendenza (ANSA) - TRIESTE, 18 FEB - «Sembra la soluzione più facile, in realtà apre la porta a dipendenze e al peggioramento dei sintomi. Contro l'ansia e le paure reiterate e continue da Covid-19 anche i friulani hanno pensato di rivolgersi ad antidepressivi, ansiolitici e psicofarmaci con un trend in crescita che preoccupa l'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia»: lo ha affermato il presidente, Roberto Calvani, denunciando «il ricorso in maniera accorta, e molte volte senza alcun tipo di controllo specialistico, a categorie di farmaci che possono essere utilizzati in modo inappropriato anche con nefaste auto-terapie». Soprattutto gli under 40 sembrano fra i più colpiti da ansie e senso di isolamento e smarrimento. In media - secondo l'Ordine Fvg - si stima che ogni giorno vengano consumate 50 dosi di benzodiazepine per mille abitanti, poco meno le dosi di antidepressivi: 40 al giorno per mille abitanti. «Anzi che prendere le pastiglie per tentare di lenire queste sensazioni correlate al Covid, sarebbe più produttivo, e sicuramente meno impattante sulla salute complessiva,

**CONTAGI 405**

**MORTI 18\*** **11 PREMESSO**

Coronavirus, in Fvg 405 casi su 3.576 tamponi e 18 morti. Salgono ancora i ricoveri

# FEBBRAIO 2021

PSICOLOGICAMENTE

# SOCIAL E MINORI, SI È PERSO IL SENSO REALE DELLA VITA

Scritto da Irene Giurovich

**E**mergenza psicologica ed emergenza esistenziale. Dal Blue whale a Tik Tok l'onda del disagio giovanile, e non solo, visto che anche gli adulti 'frequentano' queste piattaforme, è esplosi con i tragici fatti di cronaca che hanno visto protagonisti bambini coinvolti in assurde sfide con la morte. Maledette challenge che strangolano, impiccano e uccidono. Di fronte a malinconia, depressione e mancanza significato da attribuire alla vita non basta un'algoritmo algebrico per risolvere il male di vivere. Abbiamo consultato lo psicologo Iztok Spetić, consigliere dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia ed esperto della tematica social e minori.

**Dottore, come si è arrivati a questo cortocircuito esistenziale che si manifesta proprio con l'utilizzo dei social e mette in luce una generazione di male-educati?** "Ripete sempre che l'utilizzo dei social, come pure l'utilizzo degli altri strumenti, dai tablet agli smartphone, non dovrebbe mai avvenire senza il controllo dei genitori, almeno fino alle superiori. Eppure se riflettiamo su un dato statistico, i genitori consegnano ai figli prima lo smartphone e poi le chiavi di casa, possiamo intuire che sono saltate le priorità educative".

**Quindi la colpa è dei genitori che non educano e non controllano i figli?** "E' evidente che i genitori non comprendono che dare prima gli strumenti tecnologici significa aprire ai figli le chiavi universali per raggiungere il mondo globale, quindi anche piattaforme non adatte alle fasce d'età, come pure informazioni non opportune e piazze virtuali, che spesso diventano tragicamente reali, da evitare. Ai genitori chiedo sempre se lasciano andare in bicicletta i loro bambini prima che sappiano pedalare



in sicurezza".

**Questo significa che i genitori sono sempre più irresponsabili?**

"Bisogna richiamare i genitori ad una precisa assunzione di responsabilità: guardare, ascoltare e soprattutto 'stare' con i loro figli. Sicuramente è assolutamente non indicato lasciare i bambini piccoli, in età prescolare, da soli con tablet e smartphone; discorsi diverso invece se con questi device i genitori impiegano del tempo con i figli per finalità didattiche e giochi educativi grazie anche ad App specifiche, e non certo per far svolgere ai tablet il ruolo di babysitting surrogato".

**E per i più grandi invece?** "I genitori dovrebbero procedere gradualmente: il primo telefono in prima media non può essere la porta verso il mondo, è sbagliatissimo! Diamo all'inizio un telefono-base, solo per comunicare, non per navigare, senza internet. Questo non solo per evitare che i figli incappino nella rete schiaccianta ma anche per costringerli a parlare, attività sempre più rara visto che il telefonino viene usato soprattutto per mandare messaggi con abbreviazioni e faccine oppure per navigare. Le statistiche parlano chiaro: le generazioni cresciute a suon di

smartphone non sanno comunicare in maniera normale, bensì solo tramite sistemi di messaggistica per altro alterata e linguisticamente povera".

**Statistiche: solo una minoranza di genitori conosce la password del telefono dei figli...** "I figli devono essere accompagnati nell'uso consapevole del telefono e dei social. Spesso i genitori mi chiedono come devono comportarsi e io spiego che non si provocano certo traumi a dire di no... purtroppo la generazione dei genitori odierni ha perso la capacità di dire di no, cerca una relazione paritaria che è sbagliatissima, non è in grado di fissare dei limiti. Ad esempio se il figlio frequenta le medie il genitore può concedere l'uso di whatsapp solo dal proprio telefono. Certo, i genitori devono saper usare loro stessi con criterio questi strumenti e dare il buon esempio in prima persona: se anche loro stanno incollati ai social, ovvio che i bambini li copiano. Ripeto sempre: pc, tablet vanno usati in un ambiente comune, in modo che ci siano controllo e condivisione".

**Qualcuno ha attribuito alla pandemia e alla didattica a distanza questo disagio, sebbene le scuole elementari e medie siano quasi dappertutto rimaste aperte,**

**lei cosa ne pensa?** "Questi fenomeni sono iniziati ben prima della pandemia. Inoltre, la didattica a distanza integrata non può essere sempre la scusa. Il punto è che i genitori devono fare i genitori, essere reticenti, saper riconoscere e ascoltare i disagi dei figli. Se manca l'ascolto, allora i figli cercano altre vie di comunicazione e vanno a caccia, sbagliando, di risposte sui social. Non è questa la via".

**Sembra essersi frantumato il confine reale/virtuale, non si è più capaci di distinguere le prove reali che la vita ci pone di fronte dalle prove virtuali che portano alla morte, come mai?**

"Sicuramente bisogna recuperare il reale e dargli un significato. I bambini e gli adolescenti spesso comunicano con noi attraverso il corpo. A volte l'unico modo per avere l'illusione di controllare la situazione è controllare il proprio corpo e le sensazioni di dolore che possono auto-provocarsi. Si tratta di un atteggiamento deviato e malato che qualcuno ritrova nei social, Tik tok ed altri luoghi simili. In altre parole, si pensa che, non riuscendo ad esercitare il dominio su nulla, si possa almeno governare il corpo sfidando la morte per dimostrare che si è capaci di avere il potere sulle reazioni del



L'analisi dello psicologo

Iztok Spetić:

**"I genitori non possono abdicare allo specifico ruolo educativo"**

corpo. Siamo di fronte al rovesciamento di tutti i significati: quello della vita, della morte, della sfida, delle prove. Bisogna recuperare il valore autentico di queste parole che sono state capovolte dai social e in parte anche dalla pandemia che ha scosso il tabù della morte. Qualcuno pensa di sfidare la morte per dimostrare che la supera per riuscire a sentirsi vivo.

**La pandemia ha fatto sperimentare**

**ai bambini, ai ragazzi e agli adulti la solitudine, l'isolamento, la mancanza di rapporti sociali, è così?**

"Per la prima volta abbiamo usato grazie alla pandemia i 'social' per come dovrebbero essere usati ma ci siamo resi conto che i rapporti virtuali non possono sostituire quelli reali. Sperimentare una mancanza crea quel vuoto necessario che prelude all'affacciarsi del desiderio. Approfittiamo del desiderio e del bisogno di contatti reali. Stimoliamo questa spinta verso l'altro e parliamone con i nostri figli, rendendoli consapevoli della grossa differenza tra reale e virtuale. La crisi pandemica, come ogni crisi, implica un cambiamento. E' importante cogliere quello che c'è di positivo e sfruttarlo. Certo bisogna recuperare il ruolo educativo dei genitori come pure il discorso sulla relazione fra libertà e responsabilità. Troppo spesso anche gli adulti sono soggigliati dai social".

*In altre parole si deve ricostruire un alfabeto concreto riferito ad un'esistenza reale con sfide reali, prove vere e un'esistenza autentica. Anziché vittime dei social e della tecnologia, dobbiamo imparare ad essere autori della nostra vita.*

# FEBBRAIO 2021



Con la pandemia aumentato il consumo di psicofarmaci in Fvg. E ora è ansia vaccino

Passa a Fibra Vodafone  
29,90€  
TUTTO INCLUSO  
Senza vincoli e costi di attivazione  
Attiva subito

Passa a Fibra Vodafone  
29,90€ tutto incluso  
Senza vincoli e costi di attivazione  
Attiva subito

L'allarme è dell'Ordine degli psicologi del Fvg.

Sentire la solitudine più facile, ma in realtà apre la porta a dipendenze e al peggioramento dei sintomi. Come l'ansia e le persone estremamente Covid-19 anche i fthalati hanno preso di peso. E non a caso, lo psichiatra Roberto Calvani, consigliere del presidente della Regione, consiglia di fare attenzione alle persone che preoccupano.

È iniziale che la pandemia continua a generare a tutti i livelli e in tutte le fasce di età insicurezza e stati di ansia generalizzati che comportano tensione, agitazione, pensieri sgradevoli, alle volte blacco del pensiero e dell'azione - dichiara il presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, Roberto Calvani -, mentre non gestisce il rischio che la nostra ansia e la nostra voluttà senza alcun tipo di controllo spaziali e temporali causino di fatti che possono essere estremamente dannosi soprattutto anche auto-lesivo».

Soprattutto gli stadi di ansia sono finiti e i colpi da ansie e senso di isolamento e smarrimento. Lo stadio si chiude e in tutta ogni giorno vengono consumate 20 dosi di benzodiazepine per mille abitanti, poco meno di dieci di antidepressivi, 40 di glicemici per mille abitanti.

«Andrebbe preso le pastiglie per tentare di lenire queste sensazioni causate dal Covid - prosegue Calvani -, sarebbe più produttivo, e sicuramente avere impattante nella salute complessiva, incontrare la psicologo. Spesso i cittadini non ci pensano, oppure si limitano a leggere sui giornali, magazzinare le notizie, ma non fare interventi emotivi. Gli psicologi interverranno sia radice del problema, evitando la strada farmacologica».

**GRUPPO SANIGRIGIO**

Ditta Per Dimagrire  
Gardentherapie Agri >

L'ansiegenza sanitaria ha scatenato quelli sensi di stanchezza, mancanza di fiducia, infelicità, preoccupazione, rabbia, frustrazione e tristezza.

«In questo settantasei la crisi di fiducia condotta da lomb - precisa ancora Calvani -, si raffigura l'ansia del vaccino con domande su quando arriverà il proprio turno, quando la seconda dose e se riceveranno le familiari. Così come le paure sulle persone che hanno avuto la malattia, le paure sui sintomi, le paure sui contagi, le paure di ingannarsi. Unicamente a questa indeterminazione mettono tutte le altre ansie da lomb, ovvero la paura di contrarre lo stesso. L'incubo di contagio e i familiari, l'attesa del tagliando, dell'elenco del tampone e poi un pauroso ricovero. Si vive in attesa e questa ansia, questa paura, questa incertezza, questa incertezza, questa incertezza, questa ansia, questa paura in cui ci troviamo ben prima del 2020, anno stabilito dall'Onu come anno zero della depressione, con una depressione che sarà le prime cause di morte».

trovate le tue segnalazioni, i tuoi video e le tue foto su WhatsApp al numero +39 345 556 75 02

# Psicologi: fondamentale la nostra presenza nelle case di riposo

## CASE DI RIPOSO

**PORDENONE** Psicologi in tutte le case di riposo, Rsa, case-protette e residenze socio-sanitarie ed assistenziali. A chiederlo a gran voce c'è il Presidente regionale dell'Ordine degli psicologi, Roberto Calvani che attende da almeno tre anni una risposta da parte dei vertici regionali. «Ci dicono una buona volta - questo il messaggio ultimativo - perché nella riclassificazione e nella riqualificazione delle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

colo e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

co e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

sia da Covid si può curare dalla psicologo; attenzione rapie fai da te"

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

co e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

co e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

co e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

co e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

«Se realmente abbiamo a cuore la salute degli anziani, non possiamo prescindere dalla figura dello psicologo all'interno delle strutture», ribadisce Furlan. Oltre che nelle case di riposo, non venga inserita come essenziale la presenza stabile del psicologo in queste strutture». L'Ordine torna ad alzare la voce ed esige una risposta da parte dei vertici della Sanità Regionale visto che dal 2018 ad oggi l'istanza è stata formulata, infruttuosamente, già tre volte, l'ultima la scorsa estate, da parte di Calvani e della Consigliera Segretaria dell'Ordine Debora Furlan.

«L'emergenza Covid ha squarcato situazioni complesse che richiedono l'intervento costante degli psicologi nelle strutture per anziani come pure nell'assistenza domiciliare, visto che il supporto e la consulenza di noi professionisti risultata fondamentale sia per i pazienti, sia per i familiari, sia per il personale. Basta guardare al Veneto dove, già dal 2007, lo psi-

co e stabilmente incluso nell'organico delle case di riposo, delle varie residenze sanitarie e socio-assistenziali e dei Centri di servizi per gli anziani e i grandi anziani. Vogliamo capire - rimarca Calvani - i motivi per i quali non si è ancora partiti nel nostro territorio, nonostante la situazione pandemica non ammetta ulteriori rinvii».

# FEBBRAIO 2021

8 marzo

L'appello dell'Ordine degli psicologi del Fvg che insiste per un professionista fisso nel pronto soccorso

## Violenza di genere sia materia di studio

Un femminicidio ogni sei giorni. Un dramma sociale in perenne crescita. L'Ordine degli Psicologi di Udine, insieme a molti anni impegnato con iniziative di sensibilizzazione e di formazione, riconosce che le forze di polizia e i giudici, gli psicologi, sono presenti (o sì, ma non solo) per garantire l'equità. Dicono di volerle la violenza di genere sia inserita come materia di



Roberto Calvani

insegnamento nei corsi di laurea in area sanitaria e sociale. Per quanto riguarda il pronto soccorso, si tratta di una richiesta che ha trascorso oltre dieci anni. La scorsa settimana, a Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari hanno presentato a Roberto Calvani, presidente dell'Ordine, e a Lucia Beltramini, la psicologa Lucia Beltramini, la proposta di legge. I due esperti Calvani e Beltramini

ritengono però ad oggi alcuna risposta. Esistono linee guida sia a livello nazionale sia regionale, e negli ultimi anni sono stati portati avanti progetti "sperimentali", come il "Progetto donna Trieste", ma non è mai stato fatto nulla per accogliere e integrare queste iniziative e progettazioni.

Ci può l'arrivo della "necessità" - sollecita di genere e femminicidi" - nella prossima legge di bilancio. La proposta di legge, spiegano i due esperti, è quella di inserire la violenza di genere e femminicidi nella formazione dei professionisti del pronto soccorso. «Ritengono

### DONNE

UDINE Gli psicologi entrino nel pronto soccorso e la violenza di genere diventi materia di studio nei corsi di laurea sanitaria e sociale. Quasi alla vigilia della festa della donna, l'Ordine regionale ribadisce le sue richieste. In particolare, dice il presidente Roberto Calvani, l'appello per far entrare questa figura nei reparti di emergenza per garantire l'accoglienza delle donne vittime di violenza in AsuFc non ha ricevuto sinora «nessuna risposta».

Si tratta di una "richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea", spiegano il presidente dell'Ordine Roberto Calvani e la psicologa Lucia Beltramini del Comitato nazionale per opportunità dell'Ordine la quale evidenzia come «più di un progetto sia stato sottoposto alla Direzione generale e sanitaria di Udine (AsuFc) non ottenendo però ad oggi alcuna risposta».

Calvani sollecita ancora una volta una rapida programmazione per inserire stabilmente queste figure professionali nelle aree di emergenza delle strutture sanitarie. Dal 2020 è stato costituito il Comitato Pari opportunità interno all'Ordine, che, insieme al Consiglio, continuerà a promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione.

■ PAGINA VI



PRESIDENTE Roberto Calvani

**L'ORDINE FVG SOSTIENE ANCHE LA NECESSITÀ DI PREVEDERE UNA MATERIA AD HOC NEI CORSI SANITARI**

ristica - ancora mancano azioni strutturate in tutti gli Atenei: «il cambiamento che si osserva negli studenti e nelle studentesse anche solo dopo un breve corso universitario è risultato molto incoraggiante», fa sapere Beltramini.

Queste urgenze verranno ribadite dagli psicologi del Fvg in occasione dell'evento "Orfani di femminicidio, l'altra faccia della violenza sulle donne" che si terrà in videoconferenza l'11 marzo con gli interventi, fra gli altri, proprio di Calvani e Beltramini.

■ PAGINA VI



VIOLENZA SULLE DONNE Un'immagine simbolica di violenza su una donna

## Vittime di violenza, lo psicologo in Pronto soccorso

Gli psicologi entrino nel pronto soccorso e la violenza di genere diventi materia di studio nei corsi di laurea in area sanitaria e sociale. Quasi alla vigilia della festa della donna, l'Ordine regionale ribadisce le sue richieste. In particolare, dice il presidente Roberto Calvani, l'appello per far entrare questa figura nei reparti di emergenza per garantire l'accoglienza delle donne vittime di violenza in AsuFc non ha ricevuto sinora «nessuna risposta».

■ PAGINA VI

Si tratta di una "richiesta ribadita in accordo con le Procure, come quella di Udine, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari impegnati in prima linea", spiegano il presidente

■ PAGINA VI

Friuli

## «Vittime di violenza psicologi entrino in pronto soccorso»

► Calvani: il nostro appello è rimasto senza risposte da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale



**Centro rifiuti a Udine Est il quartiere contro la giunta**



Roberto Calvani



Monte Piana



Monte Piana



VIOLENZA Una richiesta per aiutare le vittime

VI

Friuli

## «Vittime di violenza psicologi entrino in pronto soccorso»

► Calvani: il nostro appello è rimasto senza risposte da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale





## PSICOLOGICAMENTE

## Femminicidi e violenze: più casi in pandemia

Scritto da Irene Giurovich

Marzo, il mese dedicato alle donne e ai suoi diritti: le statistiche parlano di 1 femminicidio ogni 3 giorni. Secondo le pandemie potrebbe aver creato ulteriori squilibri nella mente degli assassini?

Il femminicidio rappresenta spesso solo la punta dell'iceberg che le donne subiscono, in molti casi da un partner (marito, fidanzato, compagno) o da un ex partner, fino al punto estremo dell'uccisione della donna. I dati raccolti in questo anno di pandemia sono ancora in fase di analisi (penso anche ad uno studio condotto nell'ambito dell'Università di Trieste dalla professoressa Patrizia Romito in collaborazione con i Centri antiviolenza della nostra Regione), ma fonti nazionali ed internazionali sembrano mettere in evidenza come l'emergenza pandemica abbia rappresentato e

A spiegare le dinamiche è la psicologa Lucia Beltramini

(Comitato nazionale

Pari Opportunità dell'Ordine)

sta rappresentando un momento di aumentato rischio di violenze (e quindi un aumentato rischio anche di femminicidi).

Quindi, non è certo la pandemia, a cui si attribuiscono troppe colpe della degenerazione sociale, a determinare più violenza, è esatto?

E' corretto. Non è però la pandemia a "causare" la violenza: se un uomo sceglie di



esercitare determinati comportamenti, siano essi di controllo o di violenza psicologica, fisica, sessuale, ciò è sempre legato a una sua responsabilità e decisione. Ricordiamo che violenze e femminicidi accadono e accadevano già prima della pandemia. Nel nostro Paese sono in calo gli omicidi in generale, ma l'anno dato che resta costante è quello dei femminicidi, ed è così da quando si misura questo dato a cui è stato attribuito un nome per identificarlo".

Qual è la situazione che sta riscontrando in relazione alla condizione femminile oggi nel nostro territorio? A che livello di effettive pari opportunità ci collochiamo? "Vorrei poter dire che la questione delle pari opportunità è una questione risolta nella nostra Regione e nel nostro Paese, ma non è così in Italia come non lo è a livello globale. Numerosi passi avanti sono stati fatti sia a livello nazionale sia internazionale, penso alla prima vicepresidente degli Stati Uniti o alle prime a capo di importanti paesi, dal Nord Europa alla Nuova Zelanda. Eppure il raggiungimento della parità fra uomo e donna non è ancora acquisito e la pandemia che stiamo vivendo rappresenta un ulteriore ostacolo. Basti pensare alla questione economica: nel nostro Paese le donne occupate sono meno degli uomini, e il lavoro di cura ricade ancora molto spesso sulle donne piuttosto che sugli uomini, soprattutto nel momento in cui arrivano dei figli/fate".

Eppure, se si riuscisse effettivamente ad assicurare la Pari opportunità, questo avrebbe un effetto di contenimento delle violenze... Le discriminazioni però continuano già sul posto di lavoro. Di quali dati disponete?

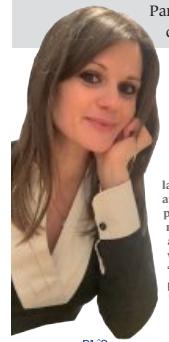
"Nel periodo pandemico si è osservata un'ulteriore crisi dell'impiego femminile: dati dell'Istat relativi a dicembre 2020 dicono che gli occupati in Italia sono diminuiti di 101 mila unità: di questi, 99 mila sono donne, un dato che rispecchia una tendenza generale

a piede libero e ancora più arrabbiato. Ricordo la presenza su tutto il territorio nazionale (e quindi anche nella nostra Regione) dei Centri Antiviolenza e l'esistenza del numero nazionale 1522, help line antiviolenza e stalking. Servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità. Il numero è gratuito, attivo 24 h su 24, l'accoglienza è in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo".

Quali le richieste avanzate dall'Ordine alle Istituzioni regionali?

Dopo tempo sottolineiamo - accordo e su richiesta di Procure, come quella di Udine, forze dell'ordine e operatori/attori sanitari/e impegnati in prima linea - l'indispensabilità di una presenza stabile del psicologo nel Pronto soccorso per garantire l'accoglienza delle donne. Più di un progetto è stato sottoposto alla Direzione Generale e Sanitaria di Udine (ASUFO), non abbiamo però ricevuto ad oggi risposte. Si dovrebbe poi introdurre nei corsi di laurea in area sanitaria e sociale, ma anche giuridica e pedagogica, una formazione minima sulla violenza di genere. All'Università di Trieste esistono numerosi insegnamenti di questo tipo (lo sono docente a contratto di "Violenza alle donne e ai minori" per il corso di laurea in Infermieristica), ma ancora mancano azioni strutturate in tutti gli Atenei. Il cambiamento che si osserva negli studenti e nelle studentesse anche solo dopo un breve corso universitario è risultato molto incoraggiante. Quando con la docente Romito dell'Università di Trieste siamo andate a "misurare" l'impatto di questi corsi specifici sui medici in formazione, ad esempio, abbiamo riscontrato più conoscenze e un maggiore senso di coinvolgimento e di responsabilità sul tema".

L'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia da molti anni si sta impegnando con iniziative di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne e nella realizzazione di occasioni formative per i suoi iscritti. Dall'anno scorso è stato costituito anche un Comitato pari opportunità interno all'Ordine che, insieme al Consiglio, continuerà a promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione, nonché azioni di coordinamento e protocolli di lavoro con le istituzioni che sul territorio si occupano del tema, come Itribunali, Procure, Pronto soccorso.



I/PAS...Gente della nostra terra

4

MARZO 2021

L'appello è ri lanciato dalla psicologa Lucia Beltramini, componente del Comitato nazionale Pari Opportunità



Rubrica realizzata in collaborazione  
con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

## SPAZIO PSICHE

## Femminicidio, pensare anche agli orfani

NONOSTANTE UNA RECENTE LEGGE,  
spesso chi resta non viene tutelato e  
resta solo ad affrontare il trauma

Irene Giurovich



L'altra faccia della violenza di genere: gli orfani delle vittime. Nel mese che dovrebbe essere dedicato alle donne e ai loro diritti, l'attenzione si è focalizzata sui figli, al centro di un evento in videoconferenza patrocinato dall'Ordine degli Psicologi del Fvg. Non sempre si pensa a chi resta. Viene dato supporto a questi orfani che, molte volte, hanno assistito alle violenze o all'uccisione della loro madre!

"Fino a pochi anni fa, nessuno si occupava dei figli delle donne uccise. Anzi, fino a pochi anni fa, nel nostro Paese, non c'era alcuna fonte ufficiale che rilevasse il numero dei femminicidi. Nel 2018 è stata approvata una legge, promossa dalla psicologa Anna Costanza Baldry, a favore degli orfani, ma la sua attuazione è ancora limitata. "Troppi spesso chi resta si ritrova a portare sulle spalle il peso del lutto e del trauma, la mancanza di sostegno da parte dello Stato, la paura, la solitudine e il peso dei pregiudizi", racconta Beltramini. Da sempre poi, l'utilizzo strumentale dei bambini è purtroppo una cattiva pratica di cui gli uomini autori di violenze possono servirsi per distruggere emotivamente e psicologicamente le ex partner. "L'uccisione

l'attenzione mediatica si spegne, spesso le vittime, gli orfani, i genitori di quelle donne, si ritrovano soli e abbandonati".

Nel 2018 è stata approvata una legge, promossa dalla psicologa Anna Costanza Baldry, a favore degli orfani, ma la sua attuazione è ancora limitata. "Troppi spesso chi resta si ritrova a portare sulle spalle il peso del lutto e del trauma, la mancanza di sostegno da parte dello Stato, la paura, la solitudine e il peso dei pregiudizi", racconta Beltramini. Da sempre poi, l'utilizzo strumentale dei bambini è purtroppo una cattiva pratica di cui gli uomini autori di violenze possono servirsi per distruggere emotivamente e psicologicamente le ex partner. "L'uccisione

ragazzo o un uomo che nel corso della vita eserciterà violenza. Questo non descrive, fortunatamente, un percorso obbligato: esistono diversi fattori di rischio per la violenza - chiarisce l'esperta - che possono renderla più probabile; la violenza vista o subita è solo uno di questi. Altre condizioni sono far parte di un gruppo di coetanei che tratta le donne o le ragazze come oggetti sessuali o vivere in un Paese in cui non ci sono risorse per le vittime o Centri antiviolenza".

**"Bisogna lavorare sulla**  
prevenzione con le nuove generazioni, con le ragazze ma anche con i ragazzi, per riflettere insieme su violenza e rispetto affinché anche vicende come quella delle magliette "Centro stupri" non capitino più e si comprenda che anche il solo minimizzare non è mai accettabile. A noi adulti, donne ma forse soprattutto uomini, la responsabilità di porci come modelli positivi di comportamento per le nuove generazioni e di veicolare messaggi di parità, rispetto, non violenza.

Messaggi credibili: è cruciale essere coerenti con quanto si può dire a parole, anche praticando il rispetto con i propri comportamenti".

**telefriuli.it** | **udineseblog** | **HOME** | **CULTURA** | **ECONOMIA** | **SALUTE** | **OPINIONI** | **INTERVISTE** | **GALLERY**

**ULTIME NEWS** | **10-30 Minuti** | **Regione di Lavoro per Aquileia**

# RIVIERA

**Violenza sulle donne, psicologi nei pronto soccorso**

Appello del Presidente dell'Ordine Fvg Calvani: "Lo chiediamo da tempo. Nessuna risposta"

**LA PASQUA SPESA BENE!**

**Ministero e Regione in campo per Aquileia**

**ONORANZE FUNEBRI MANSUTTI**

**ECONOMIA**

**'Con Amazon raggiunto un accordo importante'**

**SPORT NEWS**

**Le tariffe dell'Asu d'argento a Fabriano**

# MARZO 2021



IL PRESIDENTE DEGLI PSICOLOGI

## «La violenza va sempre condannata spesso si apprende da adolescenti»

«Gli adulti dovrebbero essere modelli positivi e insegnare che la violenza contro le donne, inclusa quella scritta e in qualche modo inneggiata su magliette e t-shirt, deve essere sempre condannata per evitare il consolidarsi di mentalità e comportamenti fuorvianti e devianti». Parole di Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia che ha voluto mettere in evidenza alcuni aspetti in relazione alla vicenda delle magliette con la scritta "Centro stupri" e alla richiesta di archiviazione avanzata al Gip dalla procura di Udine dopo alcuni mesi di indagine nei confronti dei giovani che le indossavano.

«Non è compito degli psicologi commentare le archiviazioni e le sentenze, ma richiamare alle



Il presidente Roberto Calvani  
conseguenze sì», sottolinea Calvani.

Spesso la violenza contro le donne inizia in età adolescenziale. «Molte volte l'adulto che maltratta, picchia e usa violenza, potenzialmente potrebbe essere stato un adolescente che usava violenza, fisica e/o psicologica; la violenza "si apprende" e si "pratica" in famiglia, a scuola, nei gruppi dei pari», spiega il presidente.

che ricorda di stare ancora attendendo la definizione di precisi protocolli da concordare con la Procura di Udine e con i Pronostri soccorso.

La vera sfida è quella di riuscire a «lavorare in prevenzione con le nuove generazioni, per riflettere insieme sui temi della violenza, del rispetto, del consenso affinché anche vicende da condannare come quella delle magliette con la scritta tremenda "Centro stupri" non capitino più e si comprenda che anche il solo minimizzare o banalizzare la violenza non è e non sarà mai accettabile».

«Se al comportamento sbagliato non corrispondono decisioni appropriate, il rischio è di vanificare la prevenzione e consolidare mentalità di fatto pro violenza», conclude il presidente. —

### INCHIESTA

UDINE «Un provvedimento per certi versi annunciato, era chiaro sin dall'inizio che si era trattato di una goliardata, di pessimo gusto certo e condannabile dal punto di vista etico-morale, ma che non aveva ragion d'essere sotto il profilo penale». Commenta così Maurizio Miculan, legale di cinque degli otto ragazzi coinvolti, la richiesta di archiviazione da parte della Procura di Udine, rispetto al procedimento aperto nel giugno del 2020 sul caso del "centro stupri", lo slogan che alcuni ragazzi friulani avevano ideato, condiviso ed esibito anche su delle t-shirt. Un caso che aveva suscitato grande sdegno sui social e

tra l'opinione pubblica. Per loro erano stati ipotizzati i reati di istigazione a delinquere e propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale. Il procuratore aggiunto, oggi facente funzioni, Claudia Danielon, ha valutato il materiale raccolto dal personale della Digos, tra audizioni e copia delle chat e delle immagini presenti sui social e sui telefoni degli indagati, e ha ritenuto di non rinvenire un feedback negativo ai comportamenti, pur riprovevoli, dei ragazzi. Non, quantomeno, nei termini di "potenzialità di rischiosità" richiesti dalla giurisprudenza ai fini della configurabilità delle fattispecie ipotizzate. Entrambe sostenibili solo in presenza di un "rischio effettivo" di consuma-

zione di altri reati. Il pm ha infine riscontrato "un'immediata reazione contraria e dissociativa da parte dei ragazzi". Si è fatta una indagine per verificare l'istigazione allo stupro - commenta Miculan - ma non aveva ragion d'essere perché alla serata avevano partecipato anche numerosi ragazzi e da parte loro c'era stata condivisione del momento ludico».

Ma la richiesta di archiviazione non deve dare lezioni a nessuno - replica Miculan -. I reati nel caso di specie non ci sono, diversi sono invece i giudizi di natura etico-morale, i ragazzi hanno ben compreso il disvalore sociale di quella ragazzata, hanno iniziato da subito spontaneamente un percorso di reinserimento sociale con attività di concreto

volontariato in favore delle associazioni che si occupano di vittime di violenze e stupri, la vicenda è superata con gesti concreti, non urlati, non discussi, non parlati». Sul punto invece della richiesta di risarcimento da parte della discoteca liganese per perdite e danni di immagine per un totale di 950 mila euro, il legale spiega di averla «rispedita al mittente in quanto si tratta di una prenotazione fatta con la piena approvazione da parte dei gestori che non soltanto hanno dato l'assenso ad utilizzare quella dicitura sul cartellino del tavolo, l'hanno registrato quella sera e hanno continuato a servire le consumazioni per tutta la serata, quel danno d'immagine non potrà mai essere risarcito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caso "Centro stupri", polemica sulla richiesta di archiviazione



APRILE 2021

## Covid, tra gli studenti aumenta la paura di tornare in classe

“Le paure si devono affrontare e gestire assieme agli psicologi che sono presenti nelle scuole”



16 aprile 2021

Affrontare la paura di tornare a scuola con l'aiuto degli psicologi la cui attività è garantita in tutte le scuole della Regione. Questa urgenza che si sta profilando a pochi giorni dalla ripresa delle lezioni per le classi seconde e terze medie al 100 per cento e per le superiori al 50 per cento.

«Piuttosto che domandare alla Regione la possibilità dell'esonero dalla presenza scolastica con la richiesta di attivazione di Dad non per motivi legati a isolamenti e quarantene, bensì per le paure che molti studenti lamentano, sarebbe opportuno ricordare che, grazie ai bandi attivati fin dall'inizio dell'anno, negli Istituti sono operativi gli psicologi nell'accompagnare gli alunni in questo percorso fino al termine delle lezioni», rendono noto i consiglieri dell'Ordine degli Psicologi del Fvg e referenti per l'Ordine dell'area di psicologia scolastica **Valentina Segato e Iztok Spetic**.

«Nostro compito è incoraggiare gli studenti a tornare nelle scuole in massima sicurezza e con tutte le misure di prevenzione anti-Covid proprio per discuterne con noi delle criticità vissute. I ragazzi si trovano spesso ingabbiati, comprensibilmente, in fobie e paure anche legate al contagio sia personale sia dei propri familiari. In disagio nell'uscire e riprendere una pseudonormalità mai del tutto normale», spiegano gli psicologi che ribadiscono la «totale fiducia nelle istituzioni regionali e scolastiche», evidenziando altresì la necessità che «vengano sempre comunicati tempestivamente alle autorità sanitarie isolamenti e quarantene proprio per contenere il rischio del focolaio» e la proposta di programmazione, sull'esempio di quanto da tempo attivato dalla Valle d'Aosta, di screening e tracciamenti tramite tamponi rapidi sugli studenti e sul personale scolastico e para-scolastico. Questo potrebbe fungere da motivo ulteriore di rassicurazione per genitori e alunni.

Se al vertice delle richieste di didattica a distanza (non per motivi legati al Covid) si nasconde la paura di contagiarsi e contagiare la famiglia, c'è anche una fetta di studenti che aveva trovato comoda e facilitante la soluzione-Dad e adesso si troverebbe in difficoltà abbandonandola: «Dobbiamo lavorare - spiegano Segato e Spetic - sulla motivazione degli studenti, sulla responsabilità e sulla capacità di gestire le comprensibili ansie da contagio che non possono però rappresentare la blindatura a casa a priori, mettendo così a rischio il processo educativo, sociale, relazionale che si concretizza in massima operazione con l'attuale didattica in presenza».

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#)

Sono notizie e propositi in cui i lettori di L'Espresso parlano della loro dall'incompetenza relazionale nei confronti non virtuali al cyberbullismo, dall'esposizione a modelli negativi ai disturbi del comportamento alimentare e della sfera emotiva, passando anche per le sintomatologie simili alla cosiddetta sindrome di Hikikomori (auto-isolamento prolungato) in preadolescenti e adolescenti.

11 Come insegna la psicopedagogia del '900 - ricordano gli psicologi Segato e Spetic - le potenzialità dell'apprendimento cooperativo, e dell'educazione tra pari, il confronto, lo stimolo sono possibilità sostanzialmente impossibili da realizzarsi esclusivamente con la Dad. Le videolezioni, per motivi intrinseci alla modalità didattica, non permette sempre il medesimo confronto possibile in un'interazione di persona in un contesto di apprendimento idoneo.

Gli psicologi sono schierati e pronti a sostenere il personale docente e prendere in carico gli alunni e le loro famiglie titubanti che hanno paura a rientrare o vivono il momento-scuola in presenza con angoscia e malessere con il rischio di infierire così i benefici della didattica reale.

HOME > PRIMO PIANO SENZA CATEGORIA

### Pasqua in rosso, i consigli per viverla con meno ansia

PUBBLICATO IL 1 APRILE 2021

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su LinkedIn](#) [Condividi su Google+](#) [Condividi su WhatsApp](#)



Il Presidente Calvani: «Serve la psicologia di base pubblica, al pari della medicina di base»

Si avvicinano le festività di Pasqua che, causa pandemia, dovranno osservare le note regole imposte dalla zona rossa con restrizioni che impediscono grandi festeggiamenti in famiglia e con amici. Il disagio psicologico, ineribile, prosegue, ma si devono attivare strategie individuali per non sovraemergere davanti a paure, stress, «sinfoni dei prigioniari» e disturbi del sonno.

I CONSIGLI. A fornire alcuni consigli è l'ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia che ha continuato ad avvertire i forti disagi e i crescenti sentimenti di angoscia del Covid che ha generato anche sempre più reazioni di stress disfunzionale.

«Dopo oltre un anno molti si sentono, giustamente, ancora fragili, instabili, demotivati, in preda all'incertezza per il futuro, sia sanitario sia economico, con il rischio di polarizzazione della nostra vita mentale», dichiara il Presidente Roberto Calvani che invita tutti a vivere questa Pasqua in rosso senza farsi prendere dal panico. Certo, «anche nel periodo pasquale ci saranno persone in isolamento o ricoverate in ospedale, bloccate in quarantena, magari in attesa dell'esito del tamponi; ci saranno come sempre medici, infermieri, persone sanitarie alla continua ricerca di curare gli ammalati: è evidente che non potrà essere una Pasqua molto diversa da quella dell'anno scorso».

NON ESASPERARE FOBIE. Pensando ai sanitari stremati, ai tanti, troppi morti, ai parenti di chi è stato portato via da virus, agli ammalati in ospedale e a casa, «è inevitabile, in questa Pasqua in quasi semi-lockdown, condividere la sofferenza collettiva, senza però eccedere in sentimenti eccessivamente fobici che possono determinare l'insorgenza di malesseri a rischio di sfociare in atteggiamenti psicopatologici».

GLI PSICOLOGI DI BASE. Pur ammettendo e richiedendo con forza l'esigenza di garantire alla popolazione servizi psicologici all'interno del servizio pubblico («urgente implementare psicologia pubblica di base, al pari della medicina di base, per migliorare la gestione della crisi e del quotidiano»), il Presidente Calvani suggerisce ai cittadini di «alimentare la fiducia, sia verso la scienza, sia verso l'uscita, prima o poi, com'è accaduto per tutte le epidemie, da questo virus». Già prima del Covid-19 l'attenzione per la salute psicologica era molto bassa. Serve maggiore consapevolezza. «Si dovrebbe pensare a un sistema di psicologi di base, anche perché stiamo osservando che soprattutto i sintomi emersi dopo la crisi sanitaria hanno un'alta probabilità di rientrare, se sono trattati con un supporto psicologico da parte di uno specialista, pensi sia ai parenti delle vittime, sia agli ammalati, sia a chi ha perso o sta perdendo il lavoro o chi vive nell'ansia di infettarsi o infettare con lo stigma di essere stato o diventare l'untore».

PROGRAMMARE FUTURO. Intanto, per non farsi travolgersi da una Pasqua blindata e dall'ondata di psicopandemia, l'Ordine degli Psicologi elabora alcuni semplici consigli: rimanere sufficientemente informati, senza esagerare, per capire correttamente l'andamento della situazione; mantenere tutte le misure di prevenzione ed evitare, per ridurre i contagi, visite ai parenti vulnerabili e alle persone fragili; dedicarsi alla cura di sé, anche se le relazioni sociali sono sospese, dall'alimentazione allo sport, passando per la continuazione o la ripresa del proprio hobby, mantenendo l'attività di routine e di programmazione di attività future evitando qualsiasi tentazione rinunciataria.

LA REAZIONE DEL PRESIDENTE CALVANI

## Draghi e gli psicologi 35enni «Siamo operatori sanitari»

Giulia Daluisio / UDINE

«Spero sia stata una frase detta senza premeditazione, lo psicologo è una figura sanitaria che sta lavorando in prima linea per superare l'emergenza». Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, interviene così in risposta a quanto detto dal Premier Draghi in conferenza stampa di giovedì. Rivolgendosi alle Regioni, aveva affermato: «Smettetela di vaccinare chi ha meno di 60 anni, i giovani, i ragazzi, gli psicologi di 35 anni...».

Tale esternazione ha suscitato non poche polemiche all'interno della comunità degli psicologi, considerando il fatto che lo stesso Draghi ha posto l'obbligo di vaccinazione a tutti coloro che lavorano in ambito sanitario. «Quella dello psicologo, a seguito della legge 3 del 2018, rientra tra le professioni sanitarie – continua Calvani – l'obbligo di vaccinazione è stato imposto e noi ci siamo adeguati. Lavoriamo a stretto contatto con pazienti fragili, spesso sono persone che soffrono anche di gravi problemi di salute. Basti pensare che siamo presenti nei reparti di terapia intensiva, in quelli di oncologia, nei centri trapianto».

Il disagio psicologico, secondo una recente indagine condotta dall'Istituto Piepoli per il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, è in forte aumento. «Meno stereotipi e più consapevolezza. Forse non è ancora chiaro alle istituzioni che i problemi psicologici nati con la pandemia si protrarranno per anni. Per curare o prevenire una depressione non esiste un vaccino, ma un lungo e costante lavoro» conclude il presidente Calvani. «L'aiuto psicologico è un diritto fondamentale, non un privilegio. La nostra tutela è dunque la tutela di tutti coloro che ci chiedono aiuto».

# APRILE 2021



PSICOLOGICAMENTE

## Sos Autismo e Covid

Psicologi in prima linea per diagnosi precoci e trattamenti intensivi



Scritto da Irene Giuovich

Più che di autismo si dovrebbe parlare in maniera più specifica di 'autismo', visto che esistono varie condizioni di neuro-sviluppo. A fungere da rilevatori di diagnosi precoci e da costruttori di percorsi di aiuto professionale sono gli psicologi chiamati ad esercitare, da oltre un anno e mezzo, ulteriori preziosissimi interventi resisi necessari proprio a causa del Covid.

Quale il ruolo dell'Ordine nella sfida di prenderci carico e cura delle persone affette da autismo? "Innanzitutto dobbiamo evidenziare come l'espressività dell'autismo si esplica in diverse forme (autismo grave, moderato, lieve) che richiedono ai professionisti una formazione specifica e mirata sulla condizione, oltre alle conoscenze dei numerosi percorsi abilitativi attivabili anche sulla base della personalizzazione della proposta per poter dare alla persona autistica la possibilità di una maggiore realizzazione e serenità. Master di specializzazione, corsi di aggiornamento, esperienze svolte assieme ai professionisti di riconosciuta esperienza, lettura di carattere scientifico, tutto questo è il cassetto degli attrezzi di cui disponiamo e che mettiamo a disposizione".

Si sono svolti anche dei seminari mirati sul tema? "Certo, l'Ordine si è adoperato per garantire formazione ai suoi iscritti promuovendo, fra l'altro, un corso sull'Autismo al femminile, una formazione specifica per i suoi iscritti finalizzata a fornire conoscenze ai professionisti proprio in merito alla cultura sull'autismo, coinvolgendo, proprio uno fra gli esperti: David Vagni, ricercatore del CNR-IRIB di Messina, laureato in Fisica e in Psicologia, specializzato in Scienze dell'apprendimento, Vicepresidente e fondatore dell'Associazione Spa-

zio Asperger ONLUS, direttore scientifico del Centro CuoreMenteLab di Roma". Quali sono le funzioni specifiche che esercitano gli psicologi in questo settore? "L'autismo coinvolge diverse aree dello sviluppo: sociale, emotiva, motoria, comportamentale, neuropsicologica, comunicativo-linguistica. Lo psicologo è colui che ci occupa della valutazione attraverso un protocollo di test e la parte della clinica, del supporto psicologico effettuato attraverso colloqui o training specifici (inerenti la gestione dell'ansia, della depressione e della sfera emotiva in generale) neuropsicologico (legato soprattutto alle funzioni esecutive che spesso appaiono fragili). Inoltre noi psicologi forniamo sostegno e counselling al nucleo familiare e alla scuola, contesti di vita fondamentali per il bambino/ragazzo".

Come ha impattato e come sta impattando la pandemia su questi bambini/ragazzi? "Purtroppo le ricadute della pandemia sono rilevanti: si osservano maggior isolamento e ritiro sociale, disturbi e difficoltà nella gestione dell'ansia, depressione, mancanza di routine consolidate, difficoltà ad esercitare le competenze sociali apprese durante i percorsi abilitativi, una forte limitazione nella partecipazione ai trattamenti (individuali o di gruppo); isolamento delle famiglie che si sentono sole o abbandonate dalla rete di supporto; impossibilità di beneficiare dei servizi (educatori, progetti extra-scolastici). In questo periodo ci siamo occupati anche di simulazioni in previsione dell'effettuazione di un eventuale tampone, del test sierologico e/o della vaccinazione". Che cosa non dovrebbe mai mancare per riuscire a gestire queste situazioni? "Risulta determinante nei disturbi dello spettro autistico il lavoro di rete che dev'essere necessariamente sinergico e concertato. Nulla si improvvisa, tutto

dev'essere pensato e programmato in modo sapiente. Eric Shopler, fondatore della Division Teachi, ha introdotto questo importante principio al punto da erigerlo a 'programma di Stato' in North Carolina negli anni '60. Il bambino viveva in una realtà familiare, scolastica, sociale completamente integrata nella quale ritrovare strategie e strumenti psicoeducativi comuni e coerenti. In Italia, questo lavoro è stato portato avanti dallo psicologo Enrico Micheli che l'ha tradotto in lavoro psicoeducativo di rete".

Proposte specifiche per le scuole?

"Servono formazione ai docenti (sia curricolari sia di sostegno), così come del personale scolastico in generale (compresi gli operatori scolastici e gli educatori); presenza dello psicologo a scuola al fine di identificare precocemente eventuali situazioni che rientrano nell'autismo e per fornire indicazioni ad insegnanti e ragazzi in caso di necessità; interventi mirati da parte di psicologi in classe per spiegare ai ragazzi/bambini l'autismo e il suo funzionamento, anche perché troppo spesso ancora la parola 'Autismo' viene bistrattata ed utilizzata in modo disprezzativo".

Il vostro impegno è anche quello di diffondere una corretta cultura sull'autismo per una migliore qualità di vita e integrazione: a che punto stiamo? "L'autismo è una condizione che negli ultimi vent'anni ha trovato un maggior riconoscimento in termini diagnostici e abilitativi. Grazie alla formazione e ad una maggior conoscenza, i professionisti hanno potuto identificare precocemente il bambino nello spettro autistico, così da permettergli un percorso di cura intensivo e precoce (linea guida per l'autismo 2011) e conseguentemente una migliore qualità della vita. La formazione ha anche portato, soprattutto negli ultimi anni, ad una maggiore conoscenza dell'autismo di grado lieve o ad alta funzionalità. Ci riferiamo a bambini e ragazzi con un cognitivo in norma o superiore, con buone competenze linguistiche, ma con fragilità nell'ambito della pragmatica della comunicazione sociale, della sfera emotiva e socio-relazionale".

Si è riusciti finalmente ad inquadrare e aiutare quei ragazzi con neuro-diversità e/o con pensiero neuro-divergente, attuando dei percorsi psico-educativi e psicologici sulla consapevolezza della loro condizione, in modo che non si percepiscano più come sbagliati o difettosi, ma neuro-alipici. Bambini e ragazzi a cui servono percorsi e attenzioni professionali e di rete".

PAVS - Gente della nostra terra

4

MAGGIO 2021

È importante preservare i momenti di attività fisica e affidare compiti da portare a termine in autonomia



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

**Family salute**

## L'impatto del Covid sull'autismo



Silvia Avella



Sonia Rigo

**LA PANDEMIA**  
ha accentuato disagi e disturbi comportamentali. Per questo bisogna cercare di mantenere il più possibile le routine quotidiane

Irene Giuovich

**G**li effetti della pandemia sul versante psicologico sono noti a tutti. Ma nelle persone già fragili possono risultare di maggior impatto, come avviene nel caso di chi soffre di **autismo**. L'Ordine degli Psicologi del Fvg si conferma in prima linea, grazie a una formazione specifica. Master di specializzazione, corsi di aggiornamento, esperienze assieme a professionisti di comprovata esperienza, letture di carattere scientifico: l'Ordine ha avviato un training per i suoi iscritti, coinvolgendo David Vagni, ricercatore del Cnr-Irib di Messina, vicepresidente e fondatore dell'Associazione Spazio Asperger Onlus e direttore scientifico del Centro CuoreMenteLab di Roma. Ne abbiamo parlato con le consigliere dell'Ordine **Sonia Rigo**, psicopedagogista laureata in Scienze e tecniche psicologiche, e con la psicologa **Silvia Avella**.

**"Gli sconvolgimenti nella vita personale e lavorativa provocati dal Covid sono estremamente potenziati nelle persone nello spettro autistico. Il peggioramento di questi rischi è determinato dall'impossibilità di mantenere le attività inserite nella routine giornaliera di ambienti, spazi, tempo,**

attività, nelle routine giornaliere che possono portare indine in un mondo che è troppo caotico da sostenere", fanno sapere le professioniste Rigo ed Avella. Si è assistito all'aumento del rischio di manifestazione di comportamenti di disagio come, ad esempio, l'incremento delle stereotipie verbali e motorie, di comportamenti e pensieri ripetitivi, disturbi del sonno e dell'alimentazione fino ad arrivare a vere e proprie crisi comportamentali. "Il peggioramento di questi rischi è determinato dall'impossibilità di mantenere le attività inserite nella routine giornaliera di ambienti, spazi, tempo,

significative per la persona che presenta già di per sé difficoltà nell'interazione sociale. C'è poi il rischio di un'eccessiva aderenza alle nuove routine imposte dalla pandemia, con il pericolo di rifiutare nuove proposte una volta che questa fase sarà passata. Inoltre, ulteriori criticità possono derivare dalla difficoltà nella lettura delle espressioni del volto e delle intenzioni dell'altro a causa dell'utilizzo delle mascherine, fino alle problematicità nell'espressione dello stato emotivo e dello stato di benessere psicofisico".

In questi mesi gli psicologi hanno supportato familiari e

operatori. "Abbiamo raccomandato - spiegano le psicologhe - di fornire spiegazioni brevi e concrete, evitando modi di dire e inferenze; di prediligere l'utilizzo di immagini, supporti visivi o storie sociali a seconda del livello di funzionamento della persona; abbiamo indicato come strutturare un calendario visivo che aiuti a definire il passare del tempo e l'alternanza delle attività che si possono praticare e quelle per le quali, invece, sarà necessario aspettare". Gli psicologi hanno anche fornito indicazioni relative a simulazioni in previsione dell'effettuazione di tamponi, test sierologico e vaccinazione.

**Altri consigli? "Trovare l'occasione, con chi ne ha la capacità, di parlare delle proprie emozioni, normalizzando anche quelle protettive come paura e tristezza, evitando rassicurazioni irrealistiche; cercare di mantenere il più possibile le routine, in particolare i momenti di attività fisica (fra cui la passeggiata); dare alla persona con autismo compiti quotidiani, in modo da comunicare un senso di normalità e cooperatività in attività come preparare la tavola o stendere la biancheria; infine, cogliere l'occasione dell'emergenza per lavorare sull'imprevisto e su come tollerare la frustrazione dell'imprevedibilità".**

# GIUGNO 2021



hanno sempre garantito il servizio, anche durante i periodi di Dad.

"Le ultime settimane che ci distaccano dal test conclusivo di un percorso di studi sono complesse - premette il presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg Roberto Calvani -, per questo è fondamentale che i maturandi stiano ancora maggiormente supportati ad assumere gli atteggiamenti corretti per affrontare l'esame orale e in questa sfida ancora una volta noi psicologi ci siamo e stiamo lavorando per rendere meno stressante quest'attesa". Come tutte le lezioni di passaggio del ciclo di vita di un individuo va dato risalto alla prova stessa.

### Ansia da contágio e quarentena.

«Non dimentichiamoci — prosegue Calvani — che contagi e quarantene non sono cessati e, quindi, molti studenti vivono una situazione doppia di ansia legata al rischio di contagio e di isolamento che potrebbero presentarsi magari poco prima della data fissa di matricola, con la conseguenza di non poter sostenere l'esame in presenza». **Certo, il collegamento da remoto è sempre assicurato grazie al collegio possibile** in videoconferenza, come pure per i membri delle commissioni d'esame in caso di positività o quarantene, «ma per un candidato che attendeva di poter affrontare in presenza la matutina» — prosegue il psicologo — che segna un passaggio di psicologico e sociale conclusivo di un cammino di cinque anni, la sua ipotesi del remoto spaventa, oltre alla paura, di base, di contagiarli e contagiare i propri familiari».



#### MESSAGING KINETICS

**LA ALLA PREVENZIONE**

per la  
sua  
benessere  
e il suo  
microlog  
turbi o

# Stili di vita pro benessere, gli psicologi attivatori di salute

Scritto da Irene Giurovich

**L**a salute complessiva della persona, quella salute che deve includere necessariamente anche la dimensione della mente, è la missione a cui è chiamata a contribuire anche la professione dello psicologo che collabora attivamente con tutte le altre professioni sanitarie per far raggiungere alla persona e alla comunità una qualità di vita migliorativa e un sempre maggior



**L'esperto Giovanni Ottoboni:**  
"Supportiamo le persone ad adattarsi ai cambiamenti post-pandemia"

benessere individuale e sociale. A ribadire gli obblighi a cui sono tenuti gli psicologi è la delicata funzione sociale che rivestono è proprio il Presidente della Commissione deontologica dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Giovanni Ottoboni. La cura della salute, infatti, si realizza proprio grazie al contributo di una pluralità di figure professionali fra cui rientra anche lo psicologo che, ovviamente, deve collaborare con i colleghi e improntare le sue attività anche al rispetto e al decoro fra colleghi. Il concetto di salute si è ampliato coinvolgendo altri aspetti più globali della vita dell'individuo: non si tratta soltanto di sopravvivenza fisica o di assenza di malattia, bensì anche di tutti gli aspetti psicologici e mentali, le condizioni naturali, ambientali, climatiche e abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale. Il Presidente della Commissione, che riprende la definizione di salute dell'OMS secondo cui la salute è uno

stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità, evidenzia l'importanza del programma di educazione alla salute per la promozione di uno stile di vita consoloso allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un alto livello di benessere. In questo delicato periodo storico legato alla pandemia e ai suoi effetti "gli psicologi sono chiamati anche a supportare le persone, i gruppi e le comunità ad adattarsi ai cambiamenti in atto; questo significa che le persone devono trovare le loro 'riserve' con cui riuscire ad adeguarsi ai mutamenti in corso provocati dall'impatto del Covid". Ottoboni sottolinea propria la parola "riserva", tratta dal mondo neurobiologico (le famose riserve cognitive da azionare nella persona con demenza) per rallentare il declinamento, per trasformarla metaforicamente alla modalità con cui relazionarsi alla nuova esistenza legata agli sconvolgimenti causati dal Covid nei vari ambiti. "Lasciamo stare la parola 'resilienza' che, essendo nata nel campo della metallurgia per indicare la capacità di un materiale di non spezzarsi o deformati di fronte alle forze che vengono applicate, non può di certo essere trasposta all'uomo e ai suoi comportamenti..."

Da sempre, come normato anche dallo stesso Codice deontologico (articoli 3 e 39, ad esempio), lo psicologo, oltre a promuovere il benessere, aiuta il pubblico e gli utenti a sviluppare in modo libero e consapevole giudizi, opinioni e scelte. "Purtroppo ancora oggi qualcuno pensa che lo psicologo possa, in qualche modo, manipolare le menti e condizionarle, magari inducendo deliberazioni e/o azioni eterodritte: non è affatto così! Si tratta di uno stereotipo che un po' ci perseguita.

Non influenziamo le menti di nessuno. Aiutiamo le persone ad assumere, con consapevolezza, decisioni e scelte che queste prendono da sole, in certo modo già "disponibili" dentro di loro all'interno dell'orizzonte delle personali opzioni disponibili. La nostra mediazione consente loro di raggiungere la sicurezza di quelle scelte in piena libertà e capacità decisionale. Siamo un mezzo".

"Lo psicologo si impegna a contribuire allo sviluppo delle discipline psicologiche e a comunicare i progressi delle sue conoscenze e delle sue tecniche alla comunità professionale al fine di favorirne la diffusione per scopi di benessere umano e sociale" (articolo 34). Non a caso all'interno dell'articolo 3

è scritto in maniera inequivocabile che "lo psicologo è consapevole della responsabilità sociale derivante dal fatto che, nell'esercizio professionale, può intervenire significativamente nella vita degli altri; pertanto deve prestare particolare attenzione ai fattori personali, sociali, organizzativi, finanziari e politici, al fine di evitare l'uso non appropriato della sua influenza, e non utilizza indebitamente la fiducia e le eventuali situazioni di dipendenza dei committenti e degli utenti destinatari della sua prestazione professionale. Lo psicologo è responsabile dei propri atti professionali e delle loro prevedibili dirette conseguenze".

Insomma, lo psicologo altro non fa che rendere cosciente la persona di decisioni e scelte che il singolo ha già preso nella sua mente ma che, per qualche blocco e/o impedimento emotivo, non riesce a trasformare in realtà. La presa di coscienza permette alla persona di sviluppare il suo benessere e incrementare così la percezione di salute. Non a caso si parla proprio di Psicologia della salute "intendendo il benessere soggettivo della persona e della tutela della salute come interesse della collettività e come diritto dell'individuo".

Chiaramente - evidenzia l'esperto - si parla di stili di vita funzionali, evitando che si instaurino nella persona modelli disfunzionali per il soggetto e/o per la comunità.

Lo psicologo

supporta le persone a rendersi conto di quali sono i loro effettivi e reali bisogni anche alla luce degli effetti-Covid. Nel medio e lungo termine sarà importante fare i conti con questa esigenza di realtà, visto che la pandemia ha lasciato e lascerà aspetti di sofferenza psicologica collegati anche al cambiamento delle nostre vite. "Lo psicologo si impegna a contribuire allo sviluppo delle discipline psicologiche e a comunicare i progressi delle sue conoscenze e delle sue tecniche alla comunità professionale al fine di favorirne la diffusione per scopi di benessere umano e sociale" (articolo 34).

Nessuna manipolazione: le persone assumono decisioni libere e consapevoli



Giovanni Ottoboni, Presidente della Commissione deontologica

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

Family salute

SPAZIO PSICHE

# Psicologo, un sostegno senza condizionamenti

Irene Giurovich



**L**e ricadute del Covid sulla psiche sono ben note (reazioni di ansia, attacchi di panico, disturbi del sonno, dei comportamenti alimentari, fobie etc): durante tutta l'arco della pandemia, gli psicologi sono chiamati a sostenere le persone nell'adattarsi ai cambiamenti. A sottolineare l'importanza e i ruoli specifici in capo allo psicologo, i cui doveri sono normati nel Codice deontologico, è il Presidente della Commissione deontologica dell'Ordine degli Psicologi del Fvg, Giovanni Ottoboni, che rimarca la natura sanitaria di questa professione: il rispetto delle leggi e delle linee guida ministeriali e la collaborazione con tutte le professioni sanitarie.

perseguita. Non influenziamo le menti di nessuno. Aiutiamo le persone ad assumere, con consapevolezza, decisioni e scelte che queste prendono da sole, in certo modo già "disponibili" dentro di loro all'interno dell'orizzonte delle personali opzioni disponibili. La nostra mediazione consente loro di raggiungere la sicurezza di quelle scelte in piena libertà e capacità decisionale. Siamo un mezzo".

"Questi obblighi, se non osservati da parte dei professionisti, aprono la strada alle sanzioni disciplinari. Purtroppo, ancora oggi, qualcuno pensa che gli psicologi possano, in qualche modo, manipolare le menti e condizionarle, magari inducendo deliberazioni e/o azioni eterodritte: non è affatto così! Si tratta di uno stereotipo che un po' ci perseguita.

"Nostrò dovere, come sancisce l'articolo 39 del Codice deontologico, è aiutare chi si rivolge a noi a sviluppare in modo libero e consapevole giudizi, opinioni e scelte. In questo periodo storico stiamo supportando le persone ad attivare meccanismi di risposta

che poi richiedono dolcemente il vaso dopo aver lavorato al suo interno, in modo che la piena capacità di realizzare quelle decisioni già in parte delineate nella mente della persona, possa finalmente manifestarsi".

**'Azione' la salute: ma che cosa è la salute?**

"È un concetto complesso e multifattoriale. Riprendo due definizioni, quella proposta dall'Onus, che vede la salute come espressione di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, superando la semplicistica assenza di malattia e infermità, e quella suggerita durante la prima Conferenza internazionale per la promozione della salute, secondo cui grazie ad un buon livello di salute l'individuo e il gruppo devono essere in grado di identificare e sviluppare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, modificare l'ambiente e di adattarvisi. Anche nei momenti in cui la salute non è completa, momenti di difficoltà fisiche, psichiche o socio-economiche, la salute diviene quell'elemento propulsore di continui adattamenti e modificazioni nel proprio ambiente capace di capitalizzare ciò di cui si è fatto riserva e ciò che si sta immagazzinando".

Liceo Scientifico  
Pantano Don Milani

**FRIULI**  
Lunedì 27 ottobre 2020 - 140 EMISSIONI

telefriuli udineesi

**TELEFRIULI**

**case ursella**  
a colloquio con calvani

**Eco-terapia, psicologia all'aria aperta**

Calvani: "La natura può diventare co-protagonista; in autunno un Protocollo per l'opzione della psicoterapia outdoor"

 VITO ANTONIO BONACCORSI  
Eco-terapia, la psicologia si fa anche all'esperto

# LUGLIO 2021

AGOSTO 2021

Nei paesi più urbanizzati, a causa proprio del mancato contatto con la natura, sono in aumento depressione e instabilità psichica



**Family salute**

la psicologa psicoterapeuta Silvia Avella



Rubrica realizzata in collaborazione  
con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

# Ricaricarsi nella natura

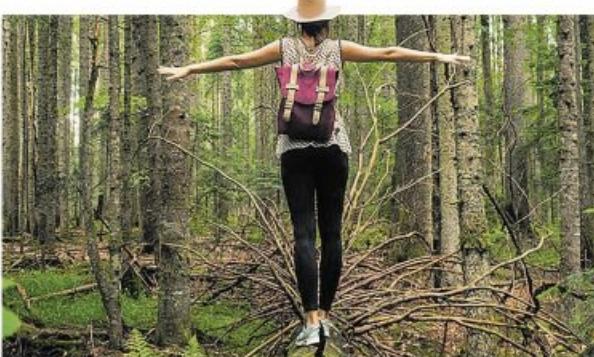
L'ESPERIENZA della eco-psicologa Silvia Avella per concentrarsi sul qui e ora

Irene Giurovich

**R**echarge in Nature: ricaricarsi nella Natura, assieme agli psicologi con terapie all'aperto. L'Eco-psicologia - disciplina ancora poco conosciuta sia dai pazienti sia dai professionisti, nata dall'incontro tra psicologia ed ecologia in California all'inizio degli anni '90 - racchiude al suo interno numerose discipline che non prevedono solamente l'interazione con la flora, ma anche con la fauna, dall'educazione ambientale, agli interventi assistiti da animali fino alla Mindfulness.

Ad approfondire questa alternativa che, per quanto in fase sperimentale, va valorizzata e può integrarsi nell'iter tradizionale dei colloqui in studio, è la psicologa psicoterapeuta Silvia Avella, consigliera dell'Ordine degli Psicologi del Fvg che, attraverso il suo presidente Roberto Calvani, ha annunciato prossime linee guida per normare l'opzione della psicoterapia all'aperto.

L'esperta Avella propone sia cammini psicologici nella natura assieme ai pazienti, accompagnati dai loro fedeli amici a quattro zampe, sia una metódica inventata da lei proprio per facilitare la relazione all'interno della famiglia attraverso il rapporto con i cani. "Nella mia professione - spiega - amo occuparmi di quanto concerne la relazione tra l'uomo e l'animale, in particolare i cani. In questo ambito svolgo attività riguardanti gli interventi assistiti da animali, la relazione tra il cane e il suo 'proprietario', poiché le emozioni e le dinamiche che si creano all'interno del nucleo familiare impattano in modo significativo sulla



salute psicofisica del singolo individuo e dell'intero sistema".

Avella è la creatrice della formula 'Baby & Dog Attachment' finalizzata ad accompagnare le famiglie in cui è presente il cane all'arrivo del bambino. "Amo molto organizzare incontri di Pet Forest Therapy, vere e proprie immersioni in natura accompagnati dai nostri cani. In termini ambientali gli incontri svolti possono spaziare dal bosco al mare fino a pacifiche zone di campagna, in base alle caratteristiche della persona con cui viene intrapreso il percorso".

"E' stato dimostrato da alcuni studi di psicologia ambientale che, a causa della perdita di connessione con l'ambiente naturale - perdita che può provocare malessere psicofisico - è proprio nei paesi più urbanizzati, in cui viene a mancare il contatto diretto con la natura, che si registra un aumento dei casi di depressione e instabilità psichica. Per quanto riguarda i bambini, poi, negli ultimi anni si è giunti a parlare di Sindrome da deficit di natura. L'obiettivo dell'Eco-psicologia è quello ristabilire la connessione con

l'ambiente per incrementare le capacità di introspezione. I benefici sono ampiamente dimostrati: maggior vitalità ed energia, incremento di autostima, salute psichica, memoria, senso di appartenenza nei bambini, significativa riduzione dei livelli di stress e riduzione della sintomatologia nei pazienti affetti da demenza, che, quando esposti a spazi verdi, vedono riaffiorare i ricordi e diminuire gli stati di agitazione. Inoltre il contatto con la natura sembra essere associato a una ridotta impulsività nei processi decisionali e, quindi, a un miglioramento dello stato di salute. Il meccanismo per cui questo accade è dato dal fatto che quando ci immersiamo in natura viviamo delle modifiche nella percezione spazio-temporale".

"Vantaggi ulteriori anche per il terapeuta visto che l'animale e/o l'ambiente naturale rappresentano un ponte di connessione ulteriore nella relazione e nel processo terapeutico. La natura ci aiuta a concentrarci sul qui e ora, a prendere maggior consapevolezza dei nostri stati d'animo in una dimensione che dovrebbe essere 'naturalmente' rassicurante".



PSICOLOGICAMENTE

## Anziani e demenze, indispensabile il lavoro degli psicologi

Scritto da Irene Giurovich



**A**ndare oltre la malattia, per non qualificare l'anziano con la sua demenza. L'Ordine degli Psicologi del FVG elabora strategie mirate grazie al gruppo di lavoro creato appositamente per affrontare la tematica della Psicologia dell'Anziano al cui interno si ragiona sugli aspetti caratterizzanti la professione da declinare sul



Molti i progetti territoriali, come spiega lo psicologo Giovanni Ottoboni

piano della fragilità in età avanzata, rende noto lo psicologo Giovanni Ottoboni a cui abbiamo rivolto alcune domande.

**Quali le misure più adatte per gestire l'invecchiamento, inteso come processo multifattoriale?** "Invecchiare bene va inteso come la possibilità non tanto di salvaguardare uno stato di salute fisico ottimale ma di mantenere le proprie capacità funzionali riguardanti la soddisfazione dei propri bisogni personali, di preservare le capacità decisionali, di conservare un ruolo e una partecipazione sociale, di continuare a sviluppare relazioni interpersonali e di possedere un relativo grado di mobilità, ovvero i concetti che riprende lo stesso OMS in relazione all'invecchiare in salute".

**E come affrontare invece l'invecchiamento patologico?** "Fanno parte di questa categoria il lavoro con l'anziano affetto da demenza, il sostegno ai familiari e la formazione e supervisione degli operatori che lavorano in questo ambito.

È importante tenere a mente che il lavoro psicologico con l'anziano che vive con la demenza serve a mantenere il più possibile le abilità relazionali, funzionali e cognitive proprie della singola persona, al fine di permettere il più a lungo possibile una buona qualità di vita. Noi psicologi lavoriamo non solo sul piano cognitivo bensì seguendo un'ottica multicomponentiale". L'Ordine da tempo chiede che sia

introdotto obbligatoriamente lo psicologo nelle Rsa... "Esatto. Lo chiediamo nelle residenze assistenziali (case di riposo), Rsa, case-protezione e residenze socio-sanitarie ed assistenziali, così come nei percorsi di cura e nell'assistenza domiciliare oltre che nell'équipe delle USCA (per la cura domiciliare dei pazienti Covid). Grazie alla sua formazione e alle conoscenze specifiche, lo psicologo riesce ad operare a più livelli, con la persona fragile, con la famiglia, con e tra gli operatori di struttura; conoscere le competenze relazionali, funzionali e cognitive proprie di ogni persona che vive con le disabilità del paziente anziano è un passo necessario per sfruttare al meglio le risorse della persona anche al domicilio per prevedere le capacità di una vita autonoma e sicura".

**Quali sono i progetti di cooperazione e coordinamento con le strutture sanitarie territoriali?** "Sono numerosi gli psicologi attivi in questi progetti. Si pensi all'associazione AFAP (Associazione Familiari Alzheimer Pordenone) che si relaziona da più di 25 anni con l'Azienda sanitaria locale per fornire servizi di neuropsicologia e di supporto alla popolazione in cerca di risposte sul proprio stato di salute e sulle attività a disposizione per affrontare il declinamento cognitivo: così si colmano i gap dovuti alla scarsa conoscenza delle malattie a carattere cognitivo-degenerativo e delle conseguenze emotive correlate. Si sono svolte molte attività all'aperto, dalla ginnastica dolce a momenti di socialità. Grazie ad un utente, l'Associazione ha scoperto un metodo di stimolazione multisensoriale a base corporea che ora è portato avanti da uno psicologo locale".

**A Trieste c'è anche la realtà di CasaViola: di cosa si tratta?** "Parliamo sempre di supporto psicologico. L'associazione de Banfield ha dedicato CasaViola a quanti si prendono cura delle persone con demenza: la struttura si presenta come faro per le famiglie alla ricerca di informazioni pratiche, fiscali, legali, nonché di sostegno psico-sociale, sino ad arrivare alla offerta di veri e propri percorsi di sostegno psicologico. Tra le attività anche gruppi di mutuo-aiuto e gruppi che si focalizzano sulla comunicazione capacitante".

Sul territorio sono nati alcuni progetti pensati per le famiglie e i pazienti che soffrono di demenza



Lo psicologo Giovanni Ottoboni

24 SETTEMBRE 2021  
www.ilfoglietto.it 25

## Family salute

SPAZIO PSICHE

# Psicologi in campo per la terza età

Irene Giurovich

**G**uardare all'anziano nella sua complessità, per una presa in carico integrale della persona, puntando al suo ben-essere, alla diagnosi precoce di deficit di memoria, all'individuazione di disturbi della sfera emotivo-comportamentale, al potenziamento dell'autonomia e del funzionamento. L'Ordine degli Psicologi del Fvg è attivo da tempo per la terza e quarta età, come evidenzia lo psicologo Giovanni Ottoboni: "Il nostro Ordine ha organizzato un gruppo di lavoro dedicato alla Psicologia dell'Anziano al cui interno si programmano le attività caratterizzanti la professione per gestire la fragilità in età avanzata".

**Da almeno due anni** la categoria chiede a gran voce, battendosi anche sui tavoli regionali, l'introduzione della figura dello psicologo all'interno dei Lea, nelle Rsa e nei percorsi di cura e assistenza domiciliare oltre che nell'équipe delle Usca. "Grazie alla sua formazione e alle conoscenze specifiche, lo psicologo riesce a operare a più livelli, con la persona fragile, con la famiglia, con e tra gli operatori di struttura", sottolinea Ottoboni.



DA ALMENO DUE ANNI, la categoria si batte per l'introduzione della figura dello psicologo all'interno dei Lea e nei percorsi di cura e assistenza domiciliare

Vi potenziata la formazione, in grado di preparare sempre più esperti in questo campo. "I professionisti che andranno a lavorare con le persone fragili stentano a essere formati con visioni ampie, in modo da considerare la persona nella sua interezza. La persona non è la sua malattia! I percorsi universitari sono focalizzati sulla conoscenza di base: quelli post-universitari, molte volte a carattere privato, sono centrati più a vendere un 'prodotto' come risolutivo piuttosto che essere orientati a dare evidenza alle strategie per rallentare il declino o supportare il cambiamento", osserva Ottoboni.

Per questo è necessario che ad affiancare il personale medico e infermieristico ci siano gli psicologi. Conoscere le competenze cognitive, relazionali, funzionali nonché il retroterra culturale è un passo necessario per sfruttare al meglio le risorse della persona sia al domicilio, per prevedere le capacità di una vita autonoma e sicura, sia in ambito riabilitativo, per ottimizzare le risorse cognitive.

**Sul territorio si annoverano** alcuni progetti imprenditoriali, come la start-up innovativa Sofia che ha recentemente visto la luce a Villesse, la cui ceo è stata premiata come miglior imprenditrice innovativa della nostra Regione. "Il Progetto - spiega Ottoboni - prevede di sostenere singoli e famiglie nell'affrontare la quotidianità correlata alla vita rivoluzionata dalla demenza, offrendo anche un supporto allo sviluppo di progetti tecnologici e domotica personalizzati".

Numerosi gli psicologi attivi in progetti di cooperazione e coordinamento con le strutture sanitarie. Si pensi all'associazione Afap (Associazione Familiari Alzheimer Pordenone) che "si relaziona da più di 25 anni con l'Azienda sanitaria per fornire servizi di neuropsicologia e di supporto alla popolazione in cerca di risposte sul proprio stato di salute e sulle attività a disposizione per affrontare il declinamento cognitivo". Così si colmano i gap dovuti alla scarsa conoscenza delle malattie a carattere cognitivo-degenerativo e delle conseguenze emotive correlate. Si sono svolte molte attività all'aperto: dalla ginnastica dolce a momenti di socialità. Grazie a un utente, l'Associazione ha scoperto un metodo di stimolazione multisensoriale a base corporea che ora è portato avanti da uno psicologo locale.

**Protagonista, sempre con il** supporto psicologico, anche CasaViola che l'associazione Goffredo de Banfield ha dedicato a quanti si prendono cura delle persone con demenza. "CasaViola - racconta Ottoboni - si presenta come fare per le famiglie alla ricerca di informazioni pratiche, fiscali, legali, nonché di sostegno psico-sociale, fino ad arrivare all'offerta di veri e propri percorsi di sostegno psicologico". Tra le attività anche gruppi di mutuo-aiuto e gruppi che si focalizzano sulla comunicazione capacitante. A fare la differenza, come sempre, la presenza di psicologi esperti e opportunamente formati per queste sfide.

SETTEMBRE  
2021

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 2021  
IL PICCOLO

TRIESTE 23

**Verso le elezioni**

# Un confronto “spuntato” al Tavolo delle professioni

Dipiazza delega l'assessore Polli all'incontro promosso da ordini e collegi. Meno burocrazia e più coinvolgimento tra le richieste degli addetti ai lavori

**Lilli Gorup**

Il Tavolo delle professioni presenta le proprie istanze per la ripartenza post-Covid a chi ammischio al governo della città. Ieri al Molo Quarto l'associazione che riunisce appunto diversi ordini e collegi professionali triestini ha dialogato con i candidati Francesco Russo (centrosinistra), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5S) e Tiziana Cimolino (Verdi - Sinistra in Comune). L'assessore all'Urbanistica Luisa Polli ha sostituito l'uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza. Al centro del confronto - che è stato introdotto dal vicepresidente dell'Ordine degli psicologi Fvg Giandomenico Bagatin e moderato dalla giornalista Benedetta Moro - c'era un documento, steso dallo stesso Tavolo delle professioni a maggio 2020, con una serie di punti su territorio, ambiente, commercio, lavoro, servizi, mobilità, salute del cittadino, sociale, edilizia: su quest'ultimo tema ad esempio le categorie auspicano «maggiore sbraccratizzazione, più chiarezza delle norme e un ulteriore ricorso alla digitalizzazione». A ciascun candidato è stato chiesto di illustrare le sue proposte nelle varie materie e di impegnarsi a interloquire con il Tavolo nel prendere le future decisioni amministrative.

Secondo Polli è prioritario «riutilizzare gli spazi in disuso destinandoli a piccole attività commerciali ed economiche». L'esponente della giunta Dipiazza ha ricordato poi alcuni provvedimenti portati avanti in questi cinque anni dalla giunta di cui fa parte, come la delibera «alza serrande», il Pums, il Paesc, e il fatto che «ho partecipato a un bando per l'acquisto di almeno 15 autobus elettrici, da usare nelle aree di maggior traffico. Non essendo il Comune competente sul trasporto pubblico locale, i fondi sono stati volturati a Trieste Trasporti» attraverso la Regione.

Russo ha ricordato invece alcuni suoi punti programmatici - come i 25 mila nuovi alberi, il parco lineare dalla Lanterna a Miramare - e ha rilanciato:

**Laterza, Cimolino, Richetti, Russo e l'assessore Polli. Massimo Silvano**

**IN BREVE**

**La visita**  
**Il responsabile pesca della Lega al Gaslini**  
Oggi alle 8 Lorenzo Viriani, responsabile del Dipartimento pesca Lega, incontrerà i pescatori al Mercato ittico Gaslini accompagnato dal candidato consigliere Michele Doz.

**«Per l'integrazione»**  
**Le traduttrici al fianco di Un'altra città**  
«Lavorare per integrare multiculturale e interculturalità». È la necessità evidenziata dalle professioniste impegnate nel campo della traduzione all'incontro «Caffè interculturale: donne, letterature e traduzioni», organizzato da Uniti per un'altra città e coordinato dalle candidate Monica Randaccio e Sabrina Morena.

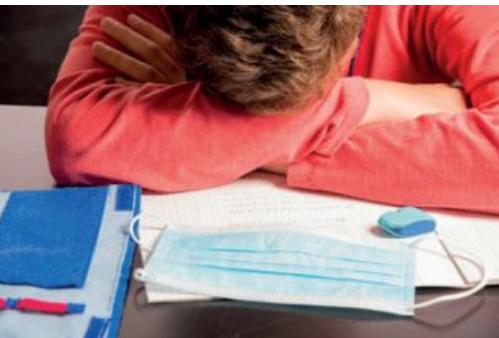
**Il sostegno**  
**I monarchici per Sabo e il sindaco uscente**  
I monarchici informano che sosterranno Roberto Dipiazza e il candidato consigliere della civica del sindaco uscente Fulvio Sabo.

## PSICOLOGICAMENTE

Scritto da Irene Giurovich

Continuano ad essere sentinelle preziose gli psicologi che anche quest'anno si stanno occupando di sostenere studenti, famiglie e personale nelle scuole di ogni ordine e grado. Ne abbiamo parlato con lo psicologo Iztok Spetić, referente del Gruppo di lavoro di Psicologia Scolastica creato in seno all'Ordine degli Psicologi del FVG.

**Dottore, come sta andando l'attività nelle scuole?** "L'anno scorso, grazie al Protocollo d'intesa sottoscritto fra Ordine e Ministero dell'Istruzione, tutte le scuole hanno ricevuto fondi per attivare Sportelli di ascolto e sostegno a beneficio di tutta la scuola (quindi dal sostegno per gli alunni, a quello per i genitori, gli insegnanti e il personale amministrativo e Ata). Mentre l'anno scorso i fondi arrivavano automaticamente, quest'anno, alla luce proprio dell'esperienza positiva, tanti istituti a livello regionale si sono attivati per conto proprio e sono riusciti a trovare i fondi necessari per proseguire



### Istruzione, ritorna l'ansia da DAD: gli studenti vorrebbero scuole mai più chiuse

un miglioramento correlato senza dubbio al fatto che le scuole sono in presenza, fattore che ha contribuito a risollevare lo stato psicofisico di molti alunni".

**Stanno però riprendendo quarantene, isolamenti, come pure classi in didattica a distanza...**

"Il trend pare essere di nuovo questo. Gli studenti manifestano una necessità prioritaria: che le scuole restino aperte. Certo, sta ricominciando il timore, alla luce di quarantene preventive, contagi e lezioni che a periodi sono già tornate a distanza. La Dad è stata deleteria sia dal punto di vista didattico (si sono accumulati ritardi, carenze e vuoti nei programmi) sia dal punto di vista della mancata socializzazione. Alcuni studenti devono superare gli strascichi degli isolamenti 2020".

**Che cosa lamentano oltre a questo?**

"Tendenzialmente di aver perso il ritmo nello studio e spesso anche la giusta motivazione, ecco perché si annoverano molte situazioni di apatia, immobilismo, mancanza di entusiasmo".

**Dalla sua visuale, come valuta la situazione nelle scuole in questo periodo delicato?** "Io sono attivo nelle province di Gorizia e Trieste, sia nelle superiori sia negli istituti comprensivi (dalla materna alle medie). Si nota quest'anno

l'anno scorso, come pare pure quest'anno, non si sono potute realizzare quelle attività che contribuiscono a produrre socializzazione – gite d'istruzione, uscite didattiche, visite – e fanno vivere di solito la scuola come un luogo facilitatore di benessere e di relazioni sane; inoltre, visto le restrizioni, i rapporti sono relegati soprattutto all'interno della propria classe per evitare commistioni fra classi e rischi superiori".

**Quali sono le principali richieste di aiuto che riceve da parte degli studenti?** "Chiedono aiuto per superare i traumi vissuti l'anno scorso: entramo quindi nel campo dei vissuti soggettivi, si pensi a chi ha perso familiari, parenti, amici, a chi deve ancora elaborare i lutti, a chi è stato per molto tempo in quarantena e teme di ripiombarci..."

**Che cosa ha garantito e garantisce inoltre la vostra presenza nelle scuole?**

"L'elemento positivo in questi anni è stato intercettare subito il malessere degli alunni e delle famiglie. Spesso capitava (e capita tuttora) che, alla luce di determinate situazioni, si indirizzassero le famiglie ai servizi territoriali. Questa è un'evoluzione positiva all'interno del sistema scolastico in attesa che, come noi chiediamo, si strutturi con una legge ad hoc a livello parlamentare la figura dello psicologo permanente nelle scuole".

Ne abbiamo parlato con lo psicologo Iztok Spetić, referente del Gruppo di lavoro di Psicologia Scolastica creato in seno all'Ordine degli Psicologi del FVG

con l'affiancamento psicologico. Mol-tissimi psicologi, incluso il sottoscritto, stanno girando nelle scuole del FVG per esercitare queste preziose funzioni di aiuto".

**Dalla sua visuale, come valuta la situazione nelle scuole in questo periodo delicato?** "Io sono attivo nelle province di Gorizia e Trieste, sia nelle superiori sia negli istituti comprensivi (dalla materna alle medie). Si nota quest'anno



La Dad è risultata deleteria sia dal punto di vista didattico, sia per la mancata socializzazione degli studenti



Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

### SPAZIO PSICHE

# Scuola, torna l'incubo quarantena

Irene Giurovich

**Q**uarantene, isolamenti e classi di nuovo in didattica a distanza. Torna l'incubo Covid anche nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, mentre gli studenti, già provati da restrizioni, lutti e contagi, devono ancora elaborare i traumi.

Il punto della situazione viene delineato dallo psicologo Iztok Spetić, referente del Gruppo di lavoro di Psicologia scolastica creato in seno all'Ordine degli Psicologi del Fvg, e consigliere dell'Ordine. Un dato positivo innanzitutto si registra:

"Tanti istituti a livello regionale si sono attivati e sono riusciti a trovare fondi necessari per proseguire con l'affiancamento psicologico. Mol-tissimi psicologi, incluso il sottoscritto, stanno girando nelle scuole del Friuli Venezia Giulia per esercitare queste preziose funzioni di aiuto". L'anno scorso, si ricorderà, in virtù di un protocollo siglato con il Ministero dell'Istruzione, i fondi arrivavano automaticamente alle scuole che quest'anno, invece, si sono dovute arrangiare per trovare altri canali di finanziamento.

**Lo sportello psicologico nelle scuole** serve ai ragazzi, certo, ma anche alle famiglie e a tutto il personale scolastico e non scolastico. Quest'anno ho notato nelle prime settimane un miglioramento correlato senza dubbio al fatto che le scuole sono in presenza, fattore che ha contribuito a risollevare lo stato psicofisico di molti alunni".

Ma il trend pare essere in cambiamento e non si sa quali ripercussioni potrebbero

**MOLTI ISTITUTI SI SONO ATTIVATI** per dare vita a uno sportello spicologico, utile ai ragazzi, ma anche alle famiglie e a tutto il personale, docente e non



manifestarsi. Purtroppo stanno ricominciando quarantene e lezioni di nuovo a distanza. "Gli studenti manifestano una necessità prioritaria: che le scuole restino aperte, lo chiedono sempre. Del resto la Dad – rileva lo psicologo Spetić – è risultata deleteria sia dal punto di vista didattico (si sono accumulati ritardi, carenze e vuoti nei programmi) sia dal punto di vista della mancata socializzazione", il quadro tratteggiato è il seguente: "C'è chi ha perso il ritmo nello studio e, spesso, anche la giusta motivazione, ecco perché emergono in molte classi situazioni di apatia, immobilismo, mancanza di entusiasmo", prosegue l'esperto.

**Un altro fronte di impegno da parte** degli psicologi nelle scuole è quello di agevolare la coesione del gruppo-classe. "Alcune classi non si sono proprio formate, si pensi a chi iniziava la prima o la seconda superiore, reduce da due anni di radicali cambiamenti. Si deve ricordare che l'anno scorso non si sono potute realizzare quelle attività che contribuiscono a produrre socializzazione – gite d'istruzione, uscite didattiche, visite – e fanno vivere di solito la scuola come un luogo facilitatore di benessere". Un rilevante merito legato alla presenza degli psicologi negli istituti scolastici sta nella capacità d'intercettare subito il malessere degli alunni e delle famiglie. "Spesso capitava (e capita tuttora) che, alla luce di determinate situazioni, si indirizzassero le famiglie ai servizi territoriali. Questa è un'evoluzione positiva all'interno del sistema scolastico". La prospettiva a cui si guarda, e su cui fa pressing lo stesso Ordine professionale, è una legge con cui riuscire a strutturare la figura dello psicologo all'interno della scuola, dunque con reclutamento tramite concorsi, in modo che ci sia un esperto incardinato nella pianta organica degli Istituti.

## Festività, controllare le paure e adattarsi ai cambiamenti

I consigli degli psicologi

**Scritto da Irene Giurovich**

Secondo anno di festività a 'colori', di pause teoricamente liete, gravate però da restrizioni più o meno estese, da ansia di contagi, quarantene e malattie (non c'è solo il Covid, molti sono alle prese anche con altre patologie non sconfitte ancora, soprattutto i tumori...).

Certo è che questo periodo viene vissuto sotto il giogo della sovrana pandemia, nonostante, secondo i pronostici, entro due anni l'emergenza sarebbe dovuta cessare. Vaticinio drammaticamente sgridolatosi...

"Adattarsi ai continui cambiamenti e a situazioni che continuamente si devono modificare non è facile", dichiara il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Fvg, Roberto Calvani.

Sappiamo tutti che, secondo l'immaginario collettivo, Natale, Santo Stefano, San Silvestro e l'Epifania rientrano in una tradizione granitica e in ripetizioni familiari di rituali, sacri e profani, di liturgie, di schematismi in qualche modo divenuti 'genetici' e per ciò stesso difficilmente sacrificabili. Eppure, c'è chi, anche alla fine di quest'anno e a cavallo del nuovo, si troverà in quaranta, fiducia o meno, impossibilitato ad accogliere amici e parenti, chi si troverà magari alle prese con il virus, con le cure: insomma uno scenario che per sé rimette molti in stato di angoscia, sottolinea il Presidente.

Alcuni provano un certo senso di solitudine, frustrazione, amarezza: non possono festeggiare come avrebbero voluto.

**Quali suggerimenti allora per tentare di trascorrere questo tempo festivo in maniera almeno un po' meno drammatica?**

Innanzitutto far finta di niente non è la soluzione. Sarebbe opportuno ritagliarsi uno spazio per sé dedicato proprio ai pensieri negativi, mettendo nero su bianco ciò che ci procura angoscia e stati depressivo-malinconici: in una parola, si tratta di fare i conti con questi



sentimenti, non rimuoverli, accettarli, scrivere ogni dettaglio e, se non si riesce a contenere l'impatto negativo in questo modo, cercare un aiuto psicologico per uscire dal guado. Gli psicologi non fanno mancare il loro supporto nemmeno in questa fase di feste, proprio perché le richieste di aiuto sono molte.

Se il meccanismo funziona, quello di immergersi nei pensieri angosciosi per cercare di prenderne atto e superare i blocchi, il secondo passaggio è quello di ipotizzare ciò che vorremmo fare nella giornata esattamente come vorremmo che avvenisse, in altre parole crearci e guardarci prima la nostra pellicola di ciò che faremo: prima immaginiamo, in questo modo troveremo la spinta per agire in modo costruttivo, senza finire vittime di pensieri rinunciati o posizioni immobiliste.

**Sotto l'albero di Natale, e come buon auspicio per il 2022, potrebbe esserci finalmente un pacco regalo attesissimo:** il primo bonus per il sostegno psicologico, fa sapere il Presidente Calvani, come previsto da un emendamento bipartisan alla legge di Bilancio. Si tratta di un fondo di 50 milioni di euro che consente alle persone di accedere alle cure, di chiedere aiuto a psicologi o psichiatri, laddove ne sentano il bisogno per riuscire a raggiungere un maggior benessere personale. Sappiamo infatti

**Chi potrebbero essere i beneficiari del Bonus Psicologo?** Tutti coloro che a causa della pandemia hanno manifestato attacchi di panico, ansia e stress. Studi recenti hanno dimostrato come si stia verificando un notevole aumento di comportamenti anomali, di disturbi di vario genere legati alla paura di ritornare alla normalità. Inoltre, i due anni di distacco dagli altri hanno causato problemi di socializzazione in svariati contesti.

Gente della nostra terra / PA/S

## Family salute

Roberto Calvani, presidente dell'Ordine degli Psicologi Fvg



SPAZIO PSICHE

Questa figura dovrebbe diventare un po' come il medico di base, al quale ogni cittadino ha diritto

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

# Sotto l'albero? Un bonus per il sostegno psicologico

**CON IL COVID** sono aumentati ansia e paure. Ma non tutti possono permettersi un percorso con i professionisti

Irene Giurovich

**U**n supporto psicologico per tutti coloro che vorrebbero rivolgersi a un professionista ma si trovano in difficoltà economica o non hanno i mezzi per farlo (come gli adolescenti). Sotto l'albero di Natale, e come buon auspicio per il 2022, potrebbe arrivare un regalo utilissimo per il benessere individuale: il bonus per il sostegno psicologico.

**"Uno strumento utile che potrebbe fare da apprista anche per la figura dello psicologo di base,** inteso come il medico di medicina generale, a cui ogni cittadino ha diritto", spiega il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Fvg, Roberto Calvani. "Come esiste la figura del medico di fiducia che ogni cittadino sceglie, dovrebbe esistere anche la figura del psicologo di fiducia, in modo che l'accesso alla psicologia possa effettivamente diventare un diritto universale, così come lo è il diritto alle cure". Del resto, anche l'aspetto psicologico dovrebbe essere preso in carico dal sistema pubblico.



Tornando al bonus psicologico, si tratta di un fondo da 50 milioni di euro che consente alle persone di accedere alle cure, di chiedere aiuto a psicologi o psichiatri. "Tra adolescenti e ragazzi si è assistito a un aumento del 70 per cento di atti di autolesionismo e tentati suicidi: una situazione preoccupante, che ha contribuito alla decisione da parte di molte forze politiche di depositare per la Legge di Bilancio l'emendamento per il sostegno psicologico. "Non dimentichiamoci infatti" - precisa il Presidente - che i giovani hanno subito in modo consistente i danni della pandemia: interruzione dei tirocini, sospensione della scuola e dell'università in presenza, la solitudine in cui spesso si trovano, tutti elementi che hanno costituito la premessa per fenomeni depressivi e problematiche relazionali di vario tipo".

L'accesso all'assistenza psicologica non può essere un lusso per pochi. Non è giusto che non si possa chiedere l'aiuto di un professionista per impossibilità o ristrettezze economiche.

co, ansia e stress correlati alla pandemia. Non solo negli adulti, ma anche negli adolescenti, privati di due anni di socialità, alle prese con situazioni complesse quanto alla socializzazione.

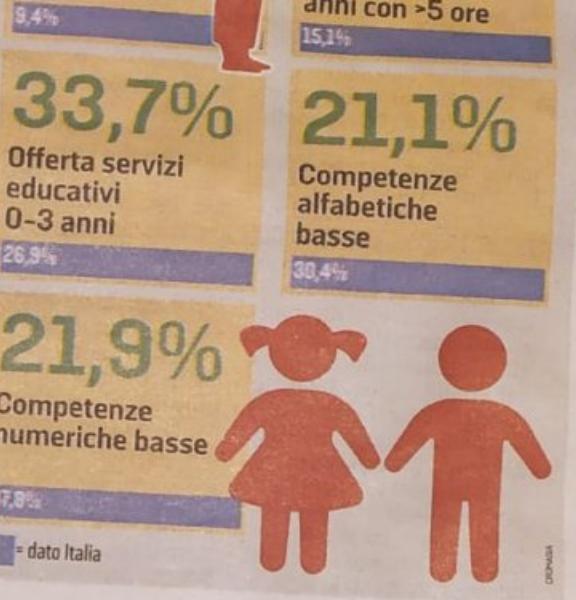
Intanto, anche le festività in corso si tingono di ansia (da quarantena, contagio, isolamenti, restrizioni, del resto numerosi eventi, capodanno in piazza e pignulari sono stati annullati...). "Ignorare gli stati d'animo correlati a questa condizione non rappresenta la via d'uscita, anzi.

**Il consiglio è di ritagliarsi uno spazio per sé dedicato proprio ai pensieri negativi, mettendo nero su bianco ciò che ci procura angoscia, scrivere ogni dettaglio e,** se non si riesce a contenere l'impatto negativo in questo modo, cercare un aiuto psicologico per uscire dal guado".

"Gli psicologi non fanno mancare il loro supporto nemmeno in questo periodo, proprio perché le richieste di aiuto sono molte. Il secondo suggerimento salva-feste è quello di ipotizzare ciò che vorremmo fare nella giornata esattamente come avvenisse, in altre parole crearci e guardarci prima la nostra pellicola di ciò che faremo: prima immaginiamo, in questo modo troveremo la spinta per agire in modo costruttivo. Una sorta di immagine, poi agisci. Per costruirsi ogni giorno le scene migliori della propria esistenza".

to per rubare la facoltà di immaginarsi il domani. «Nel periodo di pandemia i più piccoli hanno subito le conseguenze delle scuole chiuse e non sono stati ascoltati abbastanza», commenta Roberto Benes, coordinatore del progetto «Ora di futuro», che ha fornito i dati confluiti nel report. La didattica a distanza ha creato una forte solitudine: spesso quando disegnano un'aula i bambini la pensano vuota, le scuole le raffigurano isolate e dotate di schermi protettivi. Si percepiscono meno efficaci nel creare un futuro e quindi riducono il loro impegno attivo nella società: basti pensare che quando si parla di tecnolo-

gi per i bambini, accende i riflettori anche su molti altri aspetti legati a infanzia e adolescenza. La demografia, prima di tutto. In Fvg nascono sempre meno i bambini: il tasso di natalità è del 6,2 per mille rispetto alla media nazionale, già bassa, del 6,8. I minori in regione partecipano più attivamente alle attività culturali (il 65,6% frequenta i musei contro una media nazionale del 50,1%), leggono di più nel tempo libero (lo fa il 55,6% contro il 51,9% della media italiana) e praticano maggiormente attività sportive (il 71,1% rispetto al 59,8%). Regione e i Comuni, del resto, investono più della media nazionale sui servizi educativi, a partire dai nidi. va meglio rispetto



L'Ocse ha calcolato che in questi anni. Regione e i Comuni, del resto, investono più della media nazionale sui servizi educativi, a partire dai nidi. va meglio rispetto

# DICEMBRE 2021

I consigli dello psicoterapeuta ai genitori per far vivere ai più piccoli un Natale sereno. «E come regalo pratichiamo la gratitudine»

## «La magia delle feste va difesa ma senza negare la tristezza»

### L'ESPERTO

**L**asciare i bambini liberi di esprimere la tristezza legata alle restrizioni da pandemia, ma riservare la magia del Natale. Sono i consigli dello psicoterapeuta Giandomenico Bagatin, vicepresidente dell'Ordine

dine degli psicologi del Fvg, per far vivere al meglio le feste ai più piccoli. «L'anno scorso la situazione pandemica era percepita come un'emergenza momentanea, per cui avevamo attivato tutte le nostre energie», spiega. «La gente cantava dai balconi, esponeva lenzuoli con scritto "andrà tutto bene", si aiutava reciproca-

mente. Ma quando la situazione si protrae e i cambiamenti si cominciano a percepire come stabili, il passaggio psicologico successivo è legato all'elaborazione della perdita, del lutto». Ma come ci si adatta? «Ci sono delle fasi tipiche e il loro superamento dipende dalle singole persone», prosegue lo psicoterapeuta. «Le difficoltà attuali possono accrescere la consapevolezza che nella nostra vita non c'è nulla di scontato».



**GIANDOMENICO BAGATIN**  
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE  
DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL FVG

coterapeuta. Una condizione psicologica di stress già presente può sfociare, per esempio, in sentimenti di rabbia, ansia e sintomi depressivi. Davanti a un cambiamento che non possiamo controllare inizialmente ci chiediamo come sia possibile e spesso proviamo, come nel lutto, una rabbia da ingiustizia per qualcosa che non dipende da noi. Lo step successivo comporta l'accettazione di ciò che sta succedendo e la sua gestione: siamo chiamati a fare i conti con ciò che possiamo fare e con i limiti che ci vengono imposti».

Limiti che possono apparire ancora più pesanti durante le festività. «La tristezza di non poter andare a trovare i parenti o non poter far festa con tante persone va accolta. La dram-

maticità demica della nostra vita non ci fa apprezzare ciò che a volte a vivere la magia della gratitudine e a buon mercato anche per te».

Una ri-

per più;

gazzi - c-

spirano l-

casa e il

per far p-

il più ser-

re di mar-

gia e acco-

mento, a

i più pic-

# Comunicati stampa

- 8 comunicati da inizio anno su:
  - Rientro a scuola: psicologi in classe per aiutare insegnanti e studenti
  - Bullismo e cyberbullismo in crescita, psicologi «sentinella» per intercettare le vittime
  - Pandemia, trend in crescita per psicofarmaci e ansiolitici: pochi pensano allo psicologo
  - Psicologi, inserirli subito in case di riposo e RSA
  - Orfani di femminicidio, 11 marzo videoconferenza
  - Pasqua in rosso, i consigli per viverla con meno ansia
  - Violenza di genere, archiviazione caso magliette «Centro stupri», così si consolidano pessimi esempi
  - Piano estate scuole FVG: occuparsi del disagio dilagante



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica



# Attività della Commissione Deontologica

REFERENTE: GIOVANNI OTTOBONI

- 5 membri della Commissione
- Casi di presunto illecito disciplinare archiviati: 3
- Audizioni presunto illecito disciplinare: 5
- Segnalazioni presunto illecito disciplinare: 10
- Segnalazioni abuso di professione inoltrate all'autorità giudiziaria: 1
- Segnalazioni abuso di professione archiviate: 3
- Stesura Vademecum sul consenso informato sanitario in psicologia scolastica
- Uscite sulla stampa: 2 articoli nel mese di giugno 2021

# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità



# Attività del Comitato Pari Opportunità

REFERENTE: LUCIA BELTRAMINI



# Comitato Pari Opportunità (CPO) 1/2

- 7 componenti, 5 riunioni a livello regionale
- Refente: delegata regionale presso il CPO del CNOP → 6 riunioni a livello nazionale
- Rappresentanza dell'Ordine all'**audizione della III Commissione Regionale** inerente le proposte di legge 127 "Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza" e "Norme per la promozione della cultura dell'inviolabilità e per il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione»
- Rappresentanza dell'Ordine al **Tavolo tecnico** di revisione delle linee guida per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, coordinato dal CPO dell'Ordine degli avvocati di Udine
- Collaborazione con la **Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste** alla campagna di sensibilizzazione "Campagna dinamica sugli stereotipi di genere"



# Comitato Pari Opportunità (CPO) 2/2

- Organizzazione e moderazione del **webinar** “*Violenza sulle donne e violenza sui minori: punti di contatto, criticità e possibilità di intervento*” (26.11.2020) in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne
- Co-organizzazione e co-moderazione - in collaborazione con il CPO dell’Ordine degli Avvocati di Udine - del **webinar**: “*La tutela dei minori nella crisi familiare: pregiudizi e limiti nelle aule di tribunale*” (23.09.2021)
- **Webinar** «*Revenge porn: Le nuove forme di violenza psicologica*» (01.03.2021)
- Ideazione e realizzazione della campagna di sensibilizzazione «**Giornate da ricordare**», sulla pagina Facebook e sull’agenda 2022 dell’Ordine Psicologi FVG
- **Interviste** a giornali e radio
- 2 articoli su rubriche di riviste nel mese di febbraio 2021



FQJIXDYM EBSLJBWXDU NL  
GFBVWLCTFP0IZQAYWKA T  
MYVLOYFJRCVUNIJPNJHI  
WZUXQURAXIOMVMV0FTDC  
VYCDYCJKMOPXEFRSPCOB  
KBJIMUKIVAGVGRQNT E ZH  
ZHYBSECNI MDCOMFVETOE  
CI PUYKFI X OCTFZCHJEAR  
YKRVECI0CRLHCLKLCTR D  
QLGZRWF PF0E IYFVRMZHX  
RPZYDUIVTEAXLJWSIRUG  
JLAVMPLOTYCKIBQYWYPK  
BPF RDJTV A QIFSTZVFMJC  
SYECVINGFB RNYUCBSNTD  
CEIBRMSZI E R X P W T K A BEE

Campagna "GIORNATE DA RICORDARE" su Fb



Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine  
degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

L'11 Febbraio, la Giornata internazionale  
delle donne e delle ragazze nella scienza



*«Tante volte un ostacolo è  
solo un messaggio che la vita  
ti dà. Devi trovare un'altra  
strada, ma non vuol dire che  
non puoi arrivare a  
destinazione»*

[Samantha Cristoforetti, astronauta,  
ingegnera e aviatrice italiana]



Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine  
degli Psicologi FVG ricorda con voi ...  
L'8 Marzo, la Giornata internazionale  
della donna

*«Ogni volta che una donna lotta per  
se stessa, lotta per tutte le donne»*  
[Maya Angelou, poetessa, scrittrice e attivista  
per i diritti civili]

Love  
is  
Love



Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG  
ricorda con voi ...

Il 17 Maggio, la Giornata internazionale contro l'omofobia,  
la bifobia e la transfobia

*«La libertà di amare è libertà di vivere.  
Ogni persona in Europa è libera di essere  
quello che è, di vivere dove vuole, amare  
chi vuole e puntare in alto quanto vuole»*

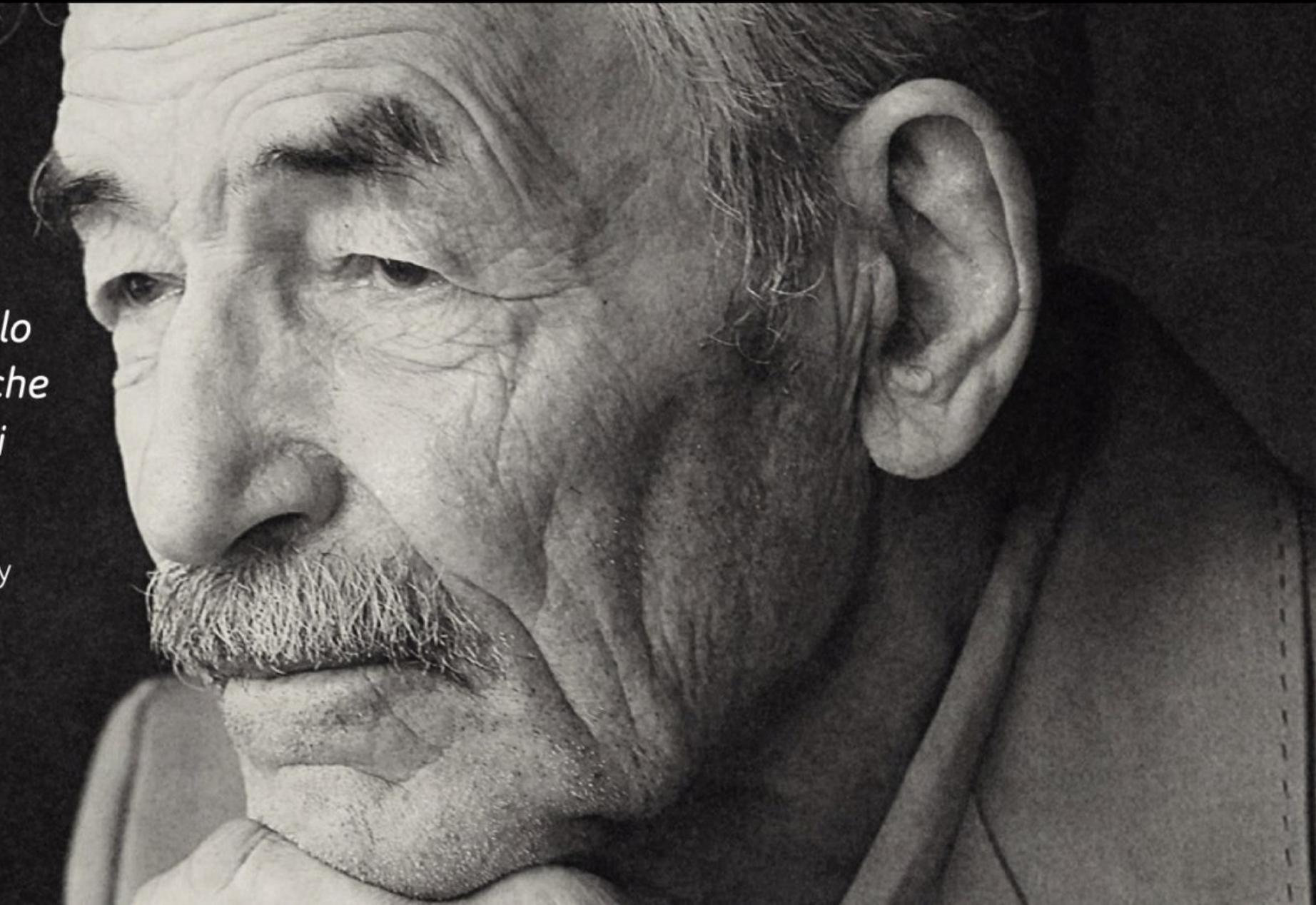
[Post della Commissione Europea, Facebook, 2020]



Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG ricorda con voi ...  
Il 15 Giugno, la Giornata mondiale contro l'abuso sulle persone anziane

*«Se la giovinezza è la  
stagione della speranza, lo  
è spesso solo nel senso che  
i più anziani sono pieni di  
speranza per noi»*

[George Eliot, pseudonimo di Mary  
Anne Evans, scrittrice britannica  
dell'età vittoriana]





Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

Il 19 Giugno, la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati

*«Non sono un soldato che ha messo il piede su una mina. Non ho cicatrici sul viso, né arti amputati da mostrare. Il mio dolore si cela dietro le palpebre che ho dovuto chiudere e davanti agli occhi che ho deciso di aprire. Il mio dolore è nascosto nelle paure di un corpo che è stato gettato a terra e che, da quella terra, è riuscito a risollevarsi»*

[Sabrina Prioli, cooperante italiana, 2020]



Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine  
degli Psicologi FVG ricorda con voi ...

Il 25 Novembre, la Giornata  
internazionale per l'eliminazione della  
violenza contro le donne

SILENCE  
ALLOWS  
VIOLENCE

*"La violenza contro le donne è forse  
la violazione dei diritti umani più  
vergognosa. Essa non conosce  
confini né geografia, cultura o  
ricchezza. Fintanto che continuerà,  
non potremo pretendere di aver  
compiuto dei reali progressi verso  
l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace."*

[Kofi Annan, settimo Segretario  
Generale delle Nazioni Unite]

# Campagna “GIORNATE DA RICORDARE” nell’agenda 2022

## ORDINE DEGLI PSICOLOGI

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza N. Tommaseo n. 2 - 34121 Trieste (TS) - Tel. 040366602

E-mail: [segreteria@ordinepsicologifvg.it](mailto:segreteria@ordinepsicologifvg.it)

PEC: [ordinepsicologifvg@pec.aruba.it](mailto:ordinepsicologifvg@pec.aruba.it)

Sito web: [www.ordinepsicologifvg.it](http://www.ordinepsicologifvg.it)

### Orari apertura della Segreteria

Lunedì: dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Martedì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Mercoledì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Venerdì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

### La nostra comunità professionale

Totale iscritti/e alle sezioni A e B: 2.158

- 1.769 psicologhe, di cui 9 nella sezione B
- 389 psicologi, di cui 3 nella sezione B
- Psicoterapeuti/e: 1.236
- 1.016 donne (82% dei terapeuti)
- 220 uomini (18% dei terapeuti)

### Giornate internazionali

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO PARI OPPORTUNITÀ

6 febbraio, giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili

11 febbraio, giornata internazionale per le donne e le ragazze nella scienza

8 marzo, giornata internazionale della donna

17 maggio, giornata internazionale contro l’omofobia, la bifobia e la transfobia

15 giugno, giornata mondiale contro l’abuso sugli anziani

19 giugno, giornata mondiale per l’eliminazione della violenza sessuale nei conflitti

30 luglio, giornata mondiale contro la tratta di esseri umani

8 settembre, giornata internazionale per l’alfabetizzazione

11 ottobre, giornata mondiale delle giovani ragazze

15 ottobre, giornata internazionale delle donne rurali

20 novembre, giornata mondiale dell’infanzia

25 novembre, giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne

3 dicembre, giornata internazionale per le persone con disabilità

10 dicembre, giornata dei diritti umani

# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica

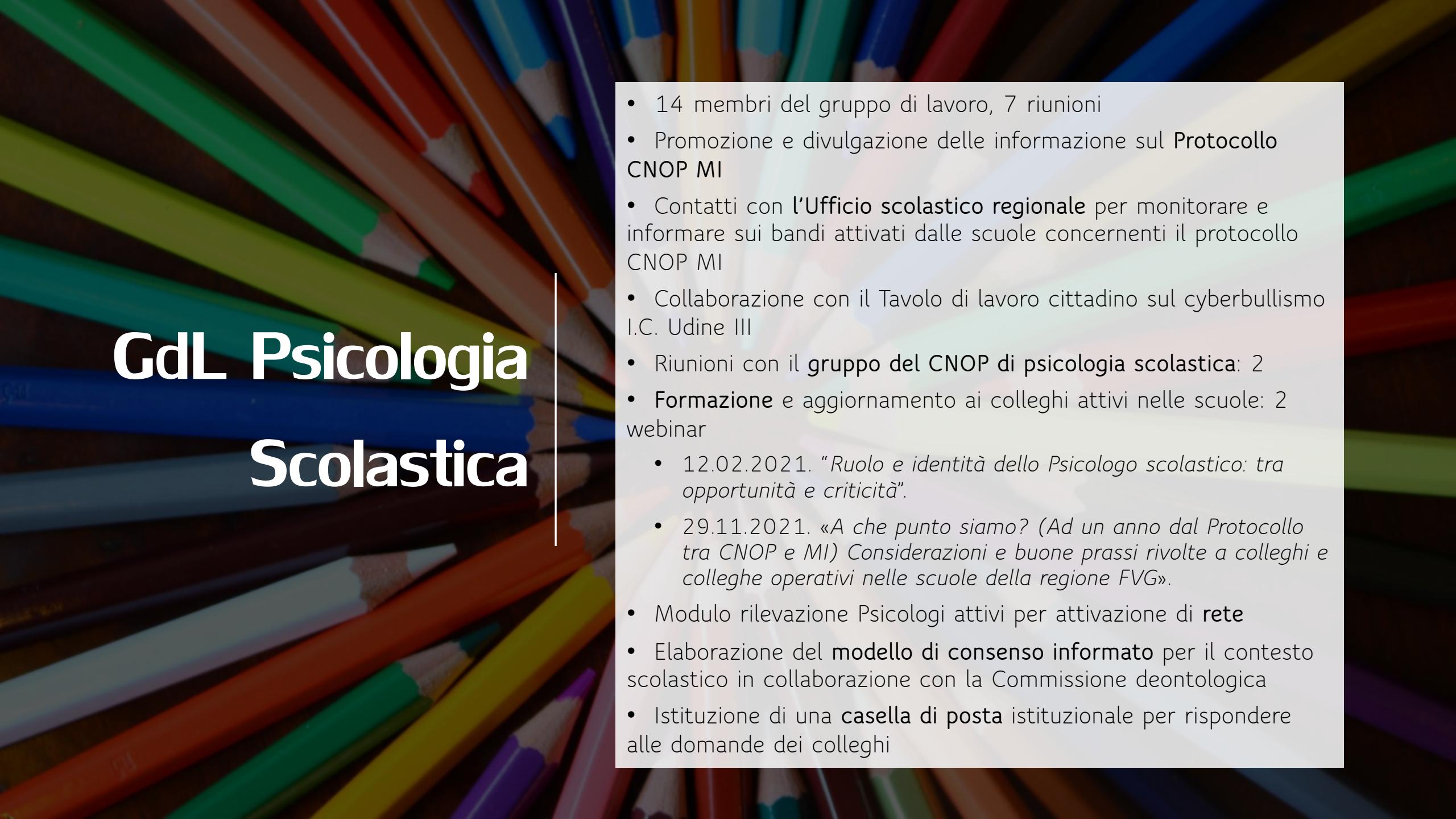


# Attività del GdL

# Psicologia Scolastica

REFERENTE: IZTOK SPETIČ





# GdL Psicologia Scolastica

- 14 membri del gruppo di lavoro, 7 riunioni
- Promozione e divulgazione delle informazioni sul **Protocollo CNOP MI**
- Contatti con l'**Ufficio scolastico regionale** per monitorare e informare sui bandi attivati dalle scuole concernenti il protocollo CNOP MI
- Collaborazione con il Tavolo di lavoro cittadino sul cyberbullismo I.C. Udine III
- Riunioni con il **gruppo del CNOP di psicologia scolastica**: 2
- **Formazione** e aggiornamento ai colleghi attivi nelle scuole: 2 webinar
  - 12.02.2021. *“Ruolo e identità dello Psicologo scolastico: tra opportunità e criticità”*.
  - 29.11.2021. *«A che punto siamo? (Ad un anno dal Protocollo tra CNOP e MI) Considerazioni e buone prassi rivolte a colleghi e colleghi operativi nelle scuole della regione FVG»*.
- Modulo rilevazione Psicologi attivi per attivazione di **rete**
- Elaborazione del **modello di consenso informato** per il contesto scolastico in collaborazione con la Commissione deontologica
- Istituzione di una **casella di posta** istituzionale per rispondere alle domande dei colleghi

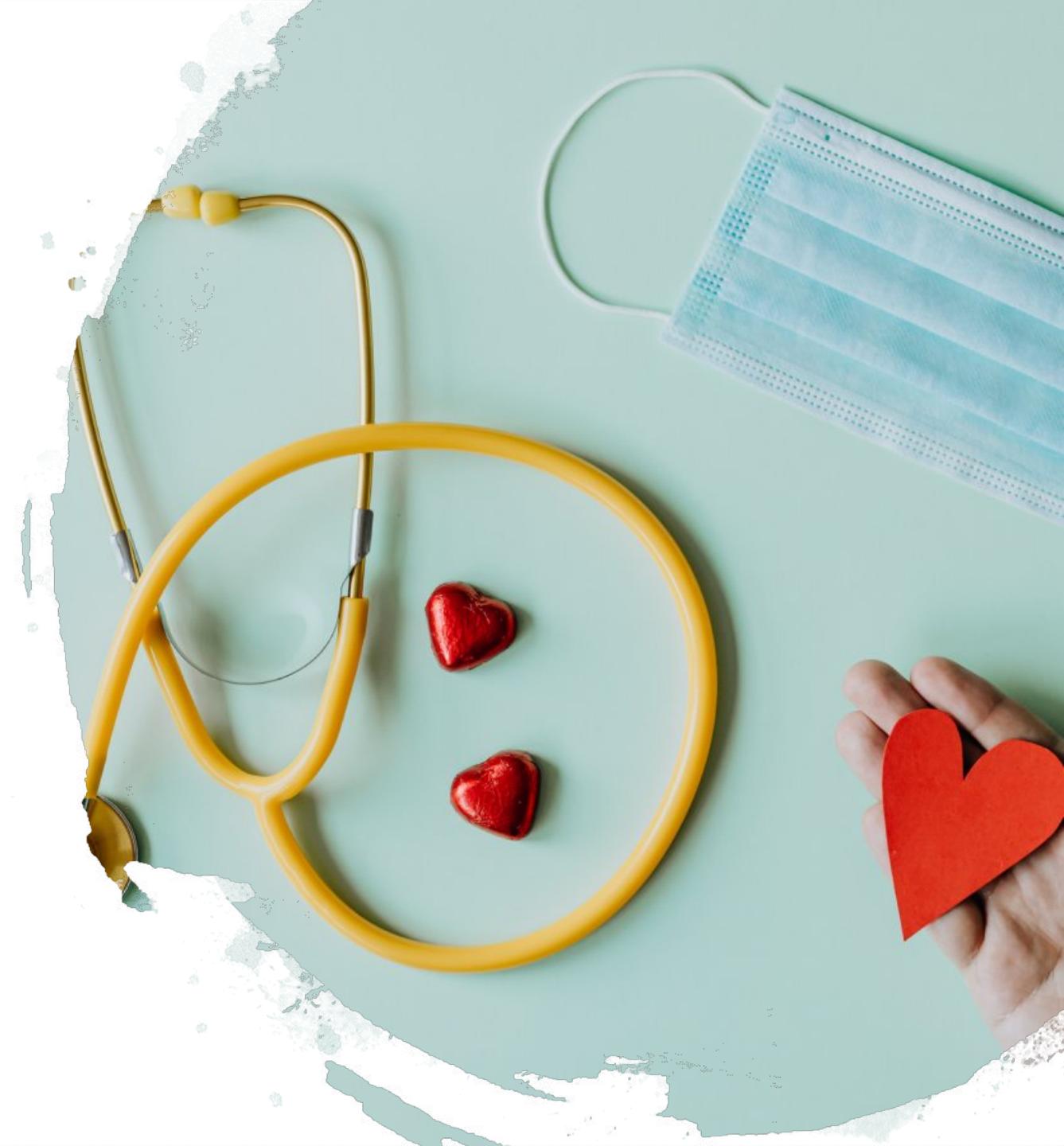
# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria



# Attività del GdL Psicologia Sanitaria

REFERENTE: IVAN IACOB



# Gdl Psicologia Sanitaria

- 3 membri del gruppo di lavoro, 2 riunioni
- Integrazione al Documento di definizione standard che garantiscano progettualità e soddisfazione dei LEA
- Incontro del gruppo con il dr. Santifaller Ludwig Giacomo, Psicologo e Psicoterapeuta, Coordinatore della Struttura Semplice nell'ambito dell'età evolutiva presso il Servizio Psicologico territoriale del Comprensorio Sanitario di Bolzano



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia dell'Anziano



# Attività del GdL

# Psicologia dell'Anziano

REFERENTE: GIOVANNI OTTOBONI



# GdL Psicologia dell'Anziano

- 3 riunioni
- 2 uscite su stampa nel mese di settembre 2021



# Menu

- Attività del Servizio agli Iscritti
- Attività della Comunicazione
- Attività della Commissione Deontologica
- Attività del Comitato Pari Opportunità
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Scolastica
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia Sanitaria
- Attività del Gruppo di lavoro Psicologia dell'Anziano
- Altre attività



# Anticorruzione & Trasparenza

RESPONSABILE: VALENTINA SEGATO

- 4 riunioni
- Verifica applicazione adempimenti Reg. UE 679/16 in materia di trattamento dei dati personali
- Implementazione delle procedure/adempimenti impartiti dal DPO (Data Protection Officer)
- Stesura relazione piano triennale





# Un importante protocollo d'intesa

- 26.04.2021: Protocollo d'Intesa fra il Coordinamento delle professioni infermieristiche del Friuli Venezia Giulia e l'Ordine Regionale degli Psicologi del FVG al fine di:
  - mettere a disposizione/condividere eventi formativi di specifica attinenza professionale rivolti ai propri iscritti
  - fornire consulenza/parere su tematiche inerenti la professione
  - proporre e condividere progetti di ricerca su specifici temi di contenuto professionale
  - valutare e promuovere altre iniziative a favore degli iscritti/e



# Partecipazione al Tavolo delle professioni

- 26 Settembre 2021: Tavola rotonda con i Candidati a Sindaco per il Comune di Trieste, con la possibilità di discutere rispetto al futuro delle Professioni ordinistiche.

# E infine ... L'augurio di un sereno Anno Nuovo 2022

dal Consiglio dell'Ordine delle  
Psicologhe e degli Psicologi del  
Friuli Venezia Giulia

*Presidente, Roberto Calvani*

*Vicepresidente, Giandomenico Bagatin*

*Segretario, Debora Furlan*

*Tesoriere, Ivan Iacob*

*Consiglieri/e:*

*Tiziano Agostini*

*Silvia Avella*

*Lucia Beltramini*

*Denis Magro*

*Giovanni Ottoboni*

*Eva Pascoli*

*Sonia Rigo*

*Adriano Santacaterina*

*Valentina Segato*

*Iztok Spetič*

*Claudio Tonzar*

